



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

Ordinanza Speciale n. 64 del 28 novembre 2023

ex art. 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020

Interventi di ricostruzione delle Frazioni di Ancarano e Nottoria in Comune di Norcia

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, Sen. Avv. Guido Castelli nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 13 gennaio 2023, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 gennaio 2023, al n. 235;

Visto il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016*", convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*", convertito con modificazioni con la legge 11 settembre 2020, n. 120, e, in particolare l'articolo 11, comma 2, ai sensi del quale "*il Commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del medesimo decreto-legge n. 189 del 2016, individua con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE. L'elenco di tali interventi e opere è comunicato al Presidente del Consiglio dei ministri, che può impartire direttive. Per il coordinamento e la realizzazione degli interventi e delle opere di cui al presente comma, il Commissario straordinario può nominare fino a due sub-commissari, responsabili di uno o più interventi, nonché individuare, ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge n. 189 del 2016, il soggetto attuatore competente, che agisce sulla base delle ordinanze commissariali di cui al presente comma*";

Vista la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno*

finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", in particolare l'articolo 1, comma 738, che stabilisce che *"Allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione dei processi di ricostruzione, all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 4-sexies è inserito il seguente: « 4-septies. Lo stato di emergenza di cui al comma 4-bis è prorogato fino al 31 dicembre 2023»*;

Visto l'articolo 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato, da ultimo, dall'articolo 1, comma 739, della citata legge n. 197 del 2022, con il quale, allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione del processo di ricostruzione, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023 il termine della gestione straordinaria di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 189 del 2016;

Visto il decreto-legge 11 gennaio 2023, n. 3, recante *"Interventi urgenti in materia di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi e di protezione civile"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 marzo 2023, n. 21;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"*;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"*;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante *"Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"*;

Vista l'Ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020, avente ad oggetto *"Indirizzi per l'esercizio dei poteri commissariali di cui all'articolo 11, comma 2, del Decreto legge n. 16 luglio 2020, n. 76, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120" e successive modifiche e integrazioni, ivi incluse le ordinanze n. 114 del 9 aprile 2021, n. 123 del 31 dicembre 2021, n. 124 del 1 febbraio 2022 e n. 139 del 26 maggio 2023;

Vista l'Ordinanza n. 145 del 29 giugno 2023, recante *"Disposizioni in materia di ricostruzione pubblica ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36"*;

Vista l'ordinanza n. 114 del 9 aprile 2021, in particolare gli articoli 2 e 3;

Vista la nota n. 3697 del 13 febbraio 2023, con la quale il Sindaco del Comune di Norcia ha chiesto l'attivazione dei poteri commissariali speciali per gli interventi di cui alla presente ordinanza, attesa l'urgenza e la particolare criticità dei lavori nonché il notevole interesse storico, culturale, economico, sociale e amministrativo degli stessi;

Vista la nota dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria acquisita agli atti commissariali con prot. 14547 del 28/02/2023 con cui ha condiviso la richiesta del Comune di Norcia chiedendo l'emanazione di una ordinanza speciale per l'attuazione gli interventi di cui alla presente

ordinanza, attesa l'urgenza e la particolare criticità dei lavori nonché il notevole interesse storico, culturale, economico, sociale e amministrativo degli stessi;

Considerato che il comune di Norcia è ricompreso nell'elenco di cui all'articolo 1 dell'ordinanza n. 101 del 30 aprile 2020;

Considerata la visione complessiva della ricostruzione della frazione di Ancarano e di Nottoria di Norcia, unitaria e coordinata, come emerge dai Piani Urbanistici Attuativi redatti ai sensi dell'art. 11 comma 4 del D.l. 17 ottobre 2016 n° 189 e dell'Ordinanza commissariale n. 39/17, approvati dal Comune di Norcia con i seguenti atti per i diversi nuclei abitati delle due frazioni:

- Capo del Colle di Ancarano: Delibera Consiliare n. 27 del 26/04/2021 e n. 24 dell'8/8/2022;
- Piè del Colle di Ancarano Delibera Consigliare n. 30 del 24/05/2021 n. 46 del 29 settembre 2021;
- Piè la Rocca di Ancarano: Delibera Consigliare n. 26 del 26/04/2021;
- Sant'Angelo di Ancarano: Delibera Consigliare n. 25 del 26/04/2021;
- Nottoria: Delibera Consigliare n. 23 del 26/04/2021;

Preso atto che i Piani Attuativi relativi alla Frazione di Ancarano risultano finalizzati alla ricostruzione dell'edificato preesistente danneggiato dagli eventi sismici del 2016, al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione delle aree edificate, il mantenimento delle aree e degli spazi aperti tra i tre nuclei insediativi, la riqualificazione dello spazio pubblico, alla promozione della valorizzazione delle aree verdi, al miglioramento della viabilità interna e delle aree di sosta, al potenziamento dei collegamenti pedonali e ciclabili, nonché della viabilità storica minore, a favorire l'insediamento di funzioni artigianali compatibili e di qualità, integrati tipologicamente nella residenza, all'eliminazione o attenuazione degli impatti visivi derivanti da volumi agricoli o arredi urbani incongrui, alla valorizzazione delle relazioni fra sistema insediativo ed agrario;

Ritenuto che tale proposta integri i presupposti di cui all'articolo 3, comma 1, dell'ordinanza n. 110 del 2020 al fine di adottare *“le procedure necessarie per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori dei centri storici, o di parti di essi, e dei nuclei urbani identificati dai comuni con il programma straordinario di ricostruzione”* di cui al medesimo articolo 3, comma 1, nonché le *“ulteriori semplificazioni e accelerazioni nelle procedure di affidamento e di esecuzione di lavori, servizi o forniture o incarichi di progettazione degli interventi e delle opere urgenti e di particolare criticità”* di cui all'articolo 2 della medesima ordinanza n. 110 del 2020 con riferimento agli interventi su edifici pubblici connessi alla ricostruzione del centro storico e alla ricostruzione privata;

Visti gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente dagli Uffici del Comune di Norcia, dall'USR Umbria e dalla struttura del sub Commissario, come risultante dalle relazioni del sub Commissario allegata alla presente ordinanza di cui costituisce parte integrante (Allegato n.1);

Considerato che dalle citate relazioni emerge che i borghi delle frazioni di Ancarano e Nottoria di Norcia hanno subito danni ingenti al nucleo urbanistico che risulta in larga parte danneggiato, in tale contesto di cospicuo ed esteso danneggiamento si rende necessario dare immediato avvio alla ricostruzione dell'abitato, con forte connotazione di carattere storico culturale e pregno di valori dell'identità urbana, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita dei borghi;

Considerato che dalle relazioni del sub Commissario emerge che gli interventi sono connotati da un forte interesse pubblico e che pertanto appare necessario agire in direzione della ricostruzione pubblica dei borghi delle frazioni di Ancarano e Nottoria di Norcia, come assentito anche dal Comune di Norcia e dall'USR Umbria nel corso dell'istruttoria congiunta di cui alla citata relazione;

Considerato che, a tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nelle delibere di Consiglio Comunale approvate dal Comune di Norcia nn. 23/2021, 24/2021, 25/2021, 26/2022, 27/2021, 29/2021 e 30/2021:

- è necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva dei borghi e per dotarli della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali;
- a complemento della realizzazione dei servizi primari, è indispensabile rigenerare, ovvero ricostruire, gli edifici che costituivano rilevante riferimento e che torneranno ad essere perno per la vita sociale, economica e culturale della cittadinanza, consentendo una piena rigenerazione dei borghi di Ancarano e Nottoria;
- la ricostruzione dei borghi di Ancarano e Nottoria risulta particolarmente complessa;

Ritenuto di individuare, per il coordinamento degli interventi di cui alla presente ordinanza, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 2020, quale sub Commissario l'Ing. Fulvio Soccodato, in ragione della sua competenza ed esperienza professionale;

Considerato che si ritiene opportuno individuare come Soggetto attuatore degli interventi di urbanizzazione per la ricostruzione delle Frazioni di Ancarano e Nottoria, il Comune di Norcia in ragione delle specifiche conoscenze del territorio e competenze ed essendo dotato di adeguate risorse organizzative e professionali;

Ritenuto opportuno, in ragione delle particolari caratteristiche geologiche e sismiche dei terreni e della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, individuare l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) della Regione Umbria quale soggetto idoneo a svolgere funzioni di indirizzo della ricostruzione delle Frazioni di Ancarano e Nottoria, fermi restando la competenza dell'amministrazione comunale in materia urbanistica ed edilizia del territorio e il coordinamento del sub Commissario;

Visti gli articoli 33, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016 e 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e successive modificazioni, in base ai quali i provvedimenti commissariali divengono efficaci decorso il termine di trenta giorni per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti e possono essere dichiarati provvisoriamente efficaci con motivazione espressa dell'organo emanante;

Considerata la sussistenza di tutte le condizioni previste dall'art. 11, comma 2, del decreto-legge n. 76/2020, nonché l'estrema urgenza di procedere con la ricostruzione degli abitati di Ancarano e Nottoria di Norcia, i quali hanno subito danni ingenti e generalizzati al nucleo urbanistico originario, dando immediato avvio alle correlate attività edilizie, così da avviare la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita dei suddetti borghi;

Acquisita l'intesa in data 23 novembre 2023 dai Presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria;

DISPONE

Art. 1

(Ambito di applicazione e principi generali)

1. La presente ordinanza disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 2020, la ricostruzione delle Frazioni di Ancarano e Nottoria del Comune di Norcia.
2. L'individuazione degli interventi di ricostruzione si fonda sul principio di armonizzazione degli interventi privati con quelli pubblici, in quanto funzionali in una visione coerente e unitaria, propedeutici o strettamente connessi con la ricostruzione privata.
3. La realizzazione degli interventi di ricostruzione è effettuata in modo da rendere compatibili gli interventi con la tutela degli aspetti architettonici, storici e ambientali caratteristici dei luoghi e di assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico.

Art. 2

(Individuazione degli interventi di particolare criticità ed urgenza)

1. Ai sensi delle norme e delle disposizioni richiamate in premessa, è individuato e approvato, come urgente e di particolare criticità il complesso unitario e coordinato degli interventi di sistemazione, di accessibilità e di urbanizzazione primaria nelle Frazioni di Ancarano e Nottoria, in Comune di Norcia, danneggiata dagli eventi sismici. I suddetti interventi sono meglio descritti nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza, con il relativo cronoprogramma, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e sono di seguito riassuntivamente elencati con relativa stima previsionale su base parametrica formulata dal Comune di Norcia e condivisa dalla struttura del Commissario straordinario per la ricostruzione e dall'USR Umbria:

- a) Infrastrutture a rete e opere puntuali in frazione Ancarano - Piè del Colle, per un importo pari a €3.000.000,00, già finanziati con Ordinanza n. 129 del 2022;
- b) Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Capo del Colle - I stralcio, per un importo pari a €3.000.000,00, già finanziati con Ordinanza n. 129 del 2022;
- c) Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Pie' La Rocca - I stralcio, per un importo pari a €3.000.000,00, già finanziati con Ordinanza n. 129 del 2022;
- d) Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - S. Angelo, per un importo pari a €3.000.000,00, già finanziati con Ordinanza n. 129 del 2022;
- e) Infrastrutture a rete e opere puntuali Nottoria - I stralcio, per un importo pari a €3.000.000,00, già finanziati con Ordinanza n. 129 del 2022;

2. Gli interventi di cui al comma 1 risultano connotati da particolare urgenza e criticità, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020 in quanto costituiscono interventi preliminari e prodromici alla ricostruzione pubblica e privata dei borghi e degli abitati delle frazioni e risultano determinanti per garantire i servizi minimi essenziali alla popolazione migliorandone la qualità della vita quotidiana, per favorire la ripresa sociale ed economica del territorio, per contrastare lo

spopolamento e la crisi delle attività economiche e produttive, come anche evidenziato nella relazione del sub Commissario, redatta a seguito dell'istruttoria compiuta congiuntamente con il Comune di Norcia e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria, parte integrante della presente ordinanza.

3. Al fine di assicurare la pronta attuazione delle opere e dei lavori necessari, in base all'istruttoria compiuta congiuntamente dal Comune, dall'USR Umbria e dal sub Commissario, nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza, sono indicati le singole opere e i lavori previsti, l'ubicazione, la natura e tipologia di intervento e gli oneri complessivi, comprensivi anche di quelli afferenti all'attività di progettazione, alle prestazioni specialistiche derivanti dall'attuazione dell'intervento e alle altre spese tecniche.

Art. 3

(Principi generali di coordinamento)

1. La ricostruzione delle Frazioni di Ancarani e Nottoria è realizzata promuovendo il costante coordinamento degli interventi pubblici e privati. A tal fine il sub Commissario, l'USR e il Comune adottano, ciascuno per le rispettive competenze, ogni misura utile per la promozione dell'efficienza, la semplificazione, la celerità degli interventi, la facilitazione dello scambio di informazioni tra ricostruzione pubblica e privata, il monitoraggio degli interventi, comprendenti anche l'esercizio dei poteri di controllo, di indirizzo, di intervento sostitutivo, attraverso l'adozione di atti di natura organizzativa e provvedimentale al fine di rispettare i tempi di realizzazione della ricostruzione.

Art.4

(Governance)

1. In relazione all'intervento complessivo di ricostruzione nelle sue componenti pubblica e privata delle Frazioni di Ancarani e Nottoria il sub Commissario, l'USR e il Comune adottano ciascuno per le rispettive competenze, i provvedimenti amministrativi ed esercitano ogni altro potere di gestione, anche in via sostitutiva, utili ai fini della realizzazione degli interventi e del coordinamento tra la ricostruzione pubblica e quella privata secondo quanto previsto dalla presente ordinanza.

2. Fermo restando le funzioni di coordinamento e gestione spettante al sub Commissario, nell'ambito della ricostruzione di cui alla presente ordinanza:

- a) l'USR provvede alla supervisione degli interventi di ricostruzione privata al fine di assicurare che il cronoprogramma sia rispettato;
- b) il Comune è individuato come soggetto attuatore degli interventi pubblici e contribuisce alla ricostruzione con le attività indicate all'articolo 6 della presente ordinanza e con tutte le attività riconducibili alla propria competenza, e promuove la partecipazione della popolazione alla ricostruzione;
- c) i privati e i progettisti dai medesimi incaricati provvedono alla costituzione dei Consorzi di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016;

3. Il Tavolo permanente per il coordinamento e monitoraggio di cui all'articolo 15 dell'ordinanza speciale n. 18 del 15 luglio 2021 rappresenta l'organismo di riferimento per la verifica dei risultati

attesi relativamente all'insieme della ricostruzione pubblica e privata. Il Tavolo permanente garantisce altresì ogni azione di raccordo dei diversi livelli di governance della ricostruzione.

Art. 5

(Designazione e compiti del sub Commissario)

1. Per il coordinamento degli interventi di cui alla presente ordinanza è individuato, in ragione delle sue competenze ed esperienze professionali, l'Ing. Fulvio M. Soccodato quale sub Commissario.
2. Ai fini dell'attuazione della presente ordinanza il sub Commissario coordina gli interventi oggetto della presente ordinanza nella complessità delle sue componenti pubblica e privata adottando le misure e i provvedimenti opportuni, secondo quanto previsto dalla presente ordinanza.
3. Il sub Commissario, supportato dal nucleo degli esperti di cui all'articolo 5 dell'ordinanza n. 110 del 2020:
 - a. cura i rapporti con le Amministrazioni territoriali e locali, connessi alla realizzazione degli interventi nonché le relazioni con le autorità istituzionali;
 - b. coordina l'attuazione degli interventi assicurando il rispetto del cronoprogramma;
 - c. indice e presiede la conferenza di servizi speciale;
 - d. provvede all'espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, comunque finalizzata al coordinamento e alla realizzazione degli interventi, adottando i relativi atti.
 - e. assicura, congiuntamente ai soggetti attuatori, ogni necessaria attività di coordinamento finalizzata a coniugare gli interventi di ricostruzione pubblica con quelli di iniziativa privata;
 - f. approva il cronoprogramma unico dell'attuazione degli interventi di ricostruzione delle Frazioni Ancarano e Nottoria del Comune di Norcia , nel quale sono indicate le tempistiche previste per l'esecuzione degli interventi pubblici, nonché quelle relative agli interventi privati immediatamente attuabili, nonché i suoi successivi aggiornamenti con cadenza trimestrale;
 - g. monitora lo stato di attuazione della costituzione e attivazione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016;
 - h. monitora lo stato di attuazione della ricostruzione privata con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma invitando, in caso di mancato rispetto dei termini previsti, l'USR e il Comune ad adottare, per le rispettive competenze, le conseguenti determinazioni nonché a fornire tutte le indicazioni necessarie per la più efficace attuazione degli interventi.

Art. 6

(Individuazione del soggetto attuatore)

1. In ragione della unitarietà degli interventi ed in continuità con le previsioni dell'Ordinanza n.129 del 2022 il Comune di Norcia è individuato quale soggetto attuatore per gli interventi di cui all'articolo 1.
2. Ai fini di cui al comma 1, il Comune di Norcia è considerato idoneo ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 110 del 2020 per le motivazioni di cui in premessa, avendo a disposizione adeguato organico tecnico e un'idonea capacità operativa, nonché la necessaria esperienza per l'attuazione degli interventi di cui alla presente ordinanza, tale da consentire la gestione diretta dell'intervento in oggetto.

3. Per le attività di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connesse alla realizzazione degli interventi, il soggetto attuatore può avvalersi, con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare, di una struttura di supporto individuata con le modalità previste dalla normativa vigente.

4. Il soggetto attuatore, per gli interventi di cui alla presente ordinanza, procede a tutti gli adempimenti necessari all'attuazione degli interventi, tra cui l'affidamento dei lavori e dei servizi di ingegneria e architettura, l'approvazione del progetto, la dichiarazione di pubblica utilità finalizzata all'esproprio e la definizione delle procedure espropriative laddove necessarie.

Art. 7

(Struttura di supporto al complesso degli interventi)

1. Per il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi, presso il soggetto attuatore di cui all'art. 6 comma 1 può operare una struttura coordinata dal sub Commissario.

2. La struttura di cui al comma 1 è composta da professionalità qualificate, interne ed esterne, ove occorresse anche dotate di competenze con riguardo ai beni culturali, individuate anche ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, secondo periodo, dell'ordinanza n. 110 del 2020 e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di incompatibilità e conflitto di interesse.

3. Le professionalità esterne di cui al comma 2, il cui costo è ricompreso nel limite del 2% dell'importo dei lavori, nelle more dell'attivazione delle Convenzioni di cui all'articolo 8, ultimo capoverso, dell'ordinanza n. 110 del 2020, possono essere individuate dal sub Commissario:

- a) mediante affidamento diretto dei servizi di supporto nel limite di euro 140.000,00 nel caso di affidamento di servizi ad operatori economici;
- b) mediante avviso da pubblicarsi per almeno 10 giorni e valutazione comparativa dei curricula, nel caso di incarichi di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001;
- c) senza procedura comparativa, nelle ipotesi di cui all'articolo 2 dell'ordinanza speciale n. 29 del 31 dicembre 2021, come modificata con ordinanza speciale n.32 del 1 febbraio 2022.

4. A seguito dell'individuazione delle professionalità esterne di cui al comma 3, il soggetto attuatore, previa verifica dei requisiti, provvede alla stipula dei relativi contratti o a conferire appositi incarichi di lavoro autonomo ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 2001. I relativi oneri sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare.

Art. 8

(Disposizioni per l'attuazione degli interventi pubblici)

1. Per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 2 si applicano, in quanto compatibili, le norme di semplificazione ed accelerazione previste dall'ordinanza speciale n. 11 del 2021, ed in particolare le previsioni di cui all'art. 5 "*Disposizioni procedurali e autorizzative per gli interventi*", all'art. 7 "*Conferenza dei servizi speciale*" e all'art. 8 "*Collegio Consultivo Tecnico*".

2. Il soggetto attuatore, per l'attuazione di specifici interventi di cui alla presente ordinanza che richiedano particolari competenze tecniche e professionalità, può avvalersi anche di altri soggetti pubblici previa stipula di accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990.

3. Ai fini dell'accelerazione degli interventi, il soggetto attuatore può, ove necessario, procedere alla esternalizzazione di tutte o parte delle attività tecniche necessarie alla realizzazione degli interventi, tra cui la direzione dei lavori, nel rispetto della normativa vigente in tema di conflitto di interessi.

4. Ove ne sussistano le condizioni, per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, il soggetto attuatore può procedere all'affidamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere attraverso appalti unitari, per una o più frazioni o per tipologia di opera, anche mediante accordo quadro, anche suddivisi in lotti prestazionali o funzionali, come previsto dall'art. 3, comma 3, dell'ordinanza n.110 del 2020. L'accorpamento o la ripartizione degli interventi in lotti unitari è stabilito con Decreto del Commissario Straordinario.

5. In ragione della inderogabile necessità di garantire il coordinamento nella realizzazione dei sottoservizi indispensabili alla ripresa delle frazioni di Norcia, il sub-Commissario può adottare disposizioni cogenti nei confronti di soggetti pubblici gestori di reti di sottoservizi pubblici.

Art. 9

(Disposizioni relative alla ricostruzione privata)

1. In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati dai Piani Urbanistici Attuativi, nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, l'USR Umbria è individuato quale Coordinatore della ricostruzione privata. A tal fine, sentito il Comune ed il sub Commissario, l'USR attua ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.

2. Per le finalità di cui al comma 1, l'USR Umbria, in raccordo con il Comune, adotta le misure più opportune nel rispetto dei principi di cui all'articolo 1, comma 3 e, in particolare:

- a) definisce entro 30 giorni dalla presente ordinanza, e aggiorna trimestralmente, il cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica;
- b) avvia, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza, anche precedentemente alla presentazione dell'istanza di contributo da parte del professionista incaricato, le verifiche relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'articolo 16 dell'ordinanza commissariale n. 19 del 2017;
- c) individua gli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;
- d) in coerenza con le attività di cui alla lettera b), autorizza la cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuando, nel decreto di concessione del contributo, le tempistiche relative all'inizio dei lavori anche, ove occorra, in deroga alle previsioni di cui al comma 1, dell'articolo 13, dell'ordinanza commissariale n. 19 del 2017;

e) in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma, adotta i provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016 e all'ordinanza commissariale n. 19 del 2017, o formula proposte al sub Commissario che provvede con proprio atto e, se del caso, propone al Commissario l'adozione di ordinanza ai sensi dell'ordinanza n. 110 del 2020.

3. Con riferimento agli interventi prioritari, il Comune avvia, anche in assenza della presentazione della domanda, le verifiche di cui al punto 3, lettera b), del comma 1, dell'articolo 4, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, attestanti la sussistenza di domande di condono edilizio.

4. In ragione delle particolari caratteristiche geologiche e sismiche dei terreni ove prevista la ricostruzione dell'edificato delle Frazioni di Ancarani e Nottoria, l'USR Umbria, sentito il sub Commissario ed il Comune, è autorizzato a fornire indirizzi prescrittivi in merito alla tipologia di muratura da utilizzare nella ricostruzione privata.

Art. 10

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di cui alla presente ordinanza si provvede nel limite massimo di € 15.000.000,00 a valere sulle risorse già stanziare nell'ordinanza n. 129 del 2022.

Art. 11

(Dichiarazione d'urgenza ed efficacia)

1. Al fine di rendere immediatamente operative le disposizioni della presente Ordinanza, la stessa è dichiarata provvisoriamente efficace ai sensi dell'articolo 33, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 ed entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito del Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 (www.sisma2016.gov.it).

2. La presente Ordinanza è trasmessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, è comunicata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ed è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale e sul sito istituzionale del Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Commissario Straordinario
Sen. Avv. Guido Castelli



ORDINANZA SPECIALE FRAZIONI DI ANCARANO E NOTTORIA DI NORCIA

Allegato 1



RELAZIONE ISTRUTTORIA

Novembre 2023



RELAZIONE ISTRUTTORIA ALL'ORDINANZA SPECIALE FRAZIONE DI ANCARANO E NOTTORIA DI NORCIA

Sommario

1	Premessa	2
2	Contesto e Opere	4
3	Frazione di Ancarano	5
3.1	Insediamento di Piè la Rocca.....	7
3.2	Insediamento di Capo del Colle.....	10
3.3	Insediamento di Piè del Colle.....	14
3.4	Insediamento di Sant'Angelo.....	17
4	Frazione di NOTTORIA.....	21
4.1	Progetti strategici di intervento frazione di Nottoria	22
4.2	Edifici Privati frazione di Nottoria	23
5	Criticità e urgenza	24
5.1	Aspetti Generali e di Contesto.....	24
5.2	Valutazione Specifica della Priorità	25
6	Valutazione delle Opere Pubbliche nelle frazioni di ancaraano e nottoria.....	28
6.1	Sottoservizi e opere a rete puntuali	28
7	Conformità di Spesa.....	30
7.1	Stima dei Costi.....	30
4.1.1	Gestione Finanziaria.....	31
5.	Attuazione degli Interventi.....	32
5.1.	Soggetto Attuatore	32
5.2.	Coordinatore della Ricostruzione Privata	32
5.3.	Cronoprogrammi.....	32
6.	Misure di Accellerazione	34
6.1.	Ricostruzione Pubblica.....	34
6.2.	Ricostruzione Privata.....	35
6.3.	Gestione e Monitoraggio degli Interventi	36
7.	Conclusioni.....	37
	Allegato A	38



1 PREMESSA

Ai sensi dell'art. 11 c.2 del D. L. n. 76/2020, conv. con mod. con L. n. 120/2020, il Commissario Straordinario ha, tra gli altri, il compito di individuare con propria Ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici 2016/2017, al fine di disporre le misure acceleratorie necessarie a garantire la loro più rapida ed efficace attuazione. Tale compito è declinato dall'Ordinanza 110/2020 che individua criteri e modalità dell'azione Commissariale, introducendo l'Ordinanza Speciale, quale strumento di statuizione di procedure e organizzazione.

Secondo quanto previsto nell'Ordinanza 110/2020 al fine di ripristinare il territorio nel suo aspetto fisico e nelle sue funzioni sociali ed economiche, per gli interventi riconosciuti critici ed urgenti che divengono volano per il processo complessivo, è ragionevole operare la messa in atto di modalità accelerate di attuazione, anche definendo procedure semplificate per l'intera filiera dei processi di realizzazione dell'opera pubblica, dalla progettazione all'approvazione, dall'affidamento di lavori e servizi alla costruzione.

La presente relazione, allegata all'Ordinanza Speciale della frazione Ancarano di Norcia, composta da quattro nuclei abitati, Piè del Colle, Piè la Rocca, Capo del Colle, Sant'Angelo, e la frazione di Nottoria, riferisce circa gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria e con il Comune di Norcia per la definizione delle azioni e delle attività da porre in atto per avviare la ricostruzione complessiva della frazione di Ancarano e di Nottoria, anche individuando le opere la cui ricostruzione o ripristino assume carattere di particolare urgenza e criticità, in relazione a funzioni e caratteristiche proprie o all'interconnessione con la ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città e del territorio.

Questa visione complessiva della ricostruzione della frazione di Ancarano e di Nottoria di Norcia, unitaria e coordinata, trae fondamento dai Piani Urbanistici Attuativi redatti ai sensi dell'art. 11 comma 4 del D.l. 17 ottobre 2016 n° 189 e dell'Ordinanza commissariale n. 39/17, approvati dal Comune con i seguenti atti:

- Capo del Colle Delibera Consiliare n. 27 del 26/04/2021 e n. 24 dell'8/8/2022 (riperimetrazione aggregato n. 12;
- Piè del Colle Delibera Consigliare n. 30 del 24/05/2021 n. 46 del 29 settembre 2021;
- Piè la Rocca Delibera Consigliare n. 26 del 26/04/2021
- Sant'Angelo Delibera Consigliare n. 25 del 26/04/2021
- Nottoria Delibera Consigliare n. 23 del 26/04/2021

Nel seguito, dunque, viene descritto il contesto da cui origina la richiesta del Comune di Norcia di Ordinanza Speciale, valutate le opere dallo stesso proposte ed analizzate in termini di priorità e costi. Viene altresì proposto un quadro di misure acceleratorie e definiti i cronoprogrammi conseguenti la sua adozione.

Il Sub Commissario e il personale della struttura Commissariale, anche con l'ausilio dell'USR Umbria, hanno effettuato sopralluoghi e incontri tecnici, con l'obiettivo di acquisire consapevolezza dei luoghi, notizie, atti e documenti utili a comporre il quadro di esigenze e individuare priorità d'azione.



Il quadro conoscitivo maturato è comunque esclusivamente vocato al riconoscimento dei caratteri di criticità ed urgenza degli interventi. Quanto relativo allo specifico del processo di attuazione degli interventi, dalla natura e stato dei luoghi agli obiettivi prestazionali e funzionali delle opere, resta affidato al responsabile del procedimento dello specifico intervento.



2 CONTESTO E OPERE

La sequenza sismica che ha colpito il Centro Italia tra il 2016 e il 2017 ha impattato notevolmente il territorio del comune di Norcia soprattutto in seguito alla scossa del 30 ottobre 2016 con epicentro proprio tra i comuni di Norcia e Preci.

In tale territorio, il comune di Norcia è articolato in molte frazioni, in particolare quella di Ancarano, composta da 4 diversi nuclei abitati e quella di Nottoria, che hanno riportato notevoli danni al patrimonio edilizio per lo più residenziale.

In questo contesto, il Comune di Norcia con nota prot. n. 3697 del 13.02.2023 acquisita al prot. CGRTS 0011264 del 13.02.2023 del Sindaco di Norcia, ha richiesto l'attivazione dei poteri speciali previsti dall'ordinanza 110/2021, per tramite di una specifica Ordinanza speciale, al fine di pervenire ad una immediata attuazione della loro ricostruzione, attesa l'urgenza e la particolare criticità dei lavori nonché il notevole interesse economico, sociale e amministrativo degli stessi;

Nello specifico le opere analizzate e inserite in ordinanza sono:

- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Piè del Colle
- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Capo del Colle I°
- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Piè la Rocca I°
- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Sant'Angelo
- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Nottoria I° stralcio

L'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria con nota acquisita agli atti commissariali con prot. 14547 del 28/02/2023 ha condiviso la richiesta del Comune di Norcia chiedendo l'emanazione di una ordinanza speciale per l'attuazione gli interventi sopra elencati.



3 FRAZIONE DI ANCARANO

Ancarano è una frazione del comune di Norcia (m 762 s .l.m.), sede di comunanza agraria (ha 660, fra cui 305 a bosco_ e 344 a pascolo). Il territorio della frazione situato verso la fine della Valle Castoriana, comprende un gruppo di piccole ville compongono la comunità della frazione. Ancarano, era quindi un antico centro rurale di probabile origine romana strutturato intorno ad una Pieve che tra il IX e l'XI in seguito all'incastellamento del territorio si strutturano intorno ai nuovi castelli e rocche (Castelfranco, Rocca di Ancarano, ecc...). Intorno ai sec. XIII-XIV gli insediamenti montani di questa zona, vennero progressivamente abbandonati e fiorirono gli insediamenti aperti, posti lungo le strade (ville di transito). I borghi più antichi sono Capo de Colle (immediatamente sottostante gli imponenti ruderi di Castelfranco) e Piè della Rocca (sul quale incombono in alto i resti di un'antica rocca abbandonata), posti sull'antico itinerario, proveniente da Norcia per Visso. Va rilevato il carattere di "sistema" che essi presto composero con gli altri due nuclei di

Piè del Colle e di Sant'Angelo, come testimoniano la viabilità e la posizione della chiesa della Madonna Bianca, isolata ma relazionata a tutto il complesso insediativo.

La storia di Ancarano è purtroppo scandita dai ripetuti eventi sismici, il 1700 è ricordato unicamente per i due tremendi terremoti che arrecarono ingenti danni ad Ancarano, in particolare quello del 1703. Il terremoto del 1859 fu devastante: a Norcia su 676 abitazioni ne rimasero in piedi solo 76. La tremenda serie di scosse sismiche del 2016 che ha causato danni incalcolabili e la perdita di numerosi beni artistici della valle Campiana.

La frazione di Ancarano è costituita da 4 importanti insediamenti.

Piè la Rocca, è l'insediamento sito a più alta quota dell'attuale abitato di Ancarano, distinto in due nuclei, separati da una piazzetta ove in antico era la chiesa ai Santi Apostoli Filippo e Giacomo, danneggiata dal terremoto del 1703 e poi travolta dall'alluvione del 1880.

Il piccolo gruppo di case, per intero zona rossa a seguito del sisma del 2016, era caratterizzato da un'edilizia prevalentemente cinquecentesca, ma con interessanti elementi trecenteschi. È sovrastato dai maestosi ruderi dell'antico Monastero benedettino di San Pietro.

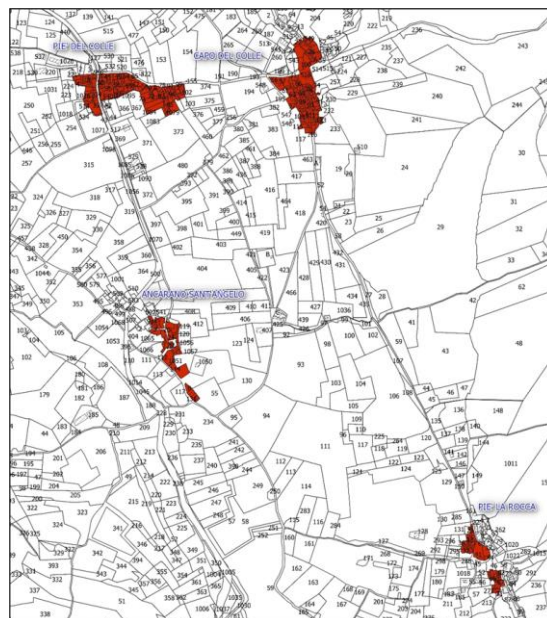
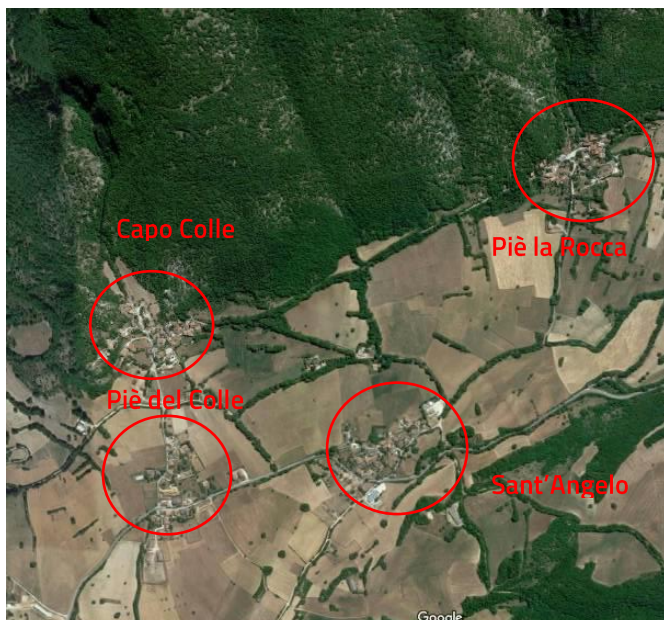
Capo del Colle è probabilmente il più antico dei quattro nuclei attuali che costituiscono la località di Ancarano, è suddiviso in vari segmenti: Capo La Terra, sottostante gli imponenti ruderi dell'antico Castello di Castelfranco – Capo del Colle, che mantiene ancora le caratteristiche di un borgo medioevale.

Piè del Colle è posto più in basso, ha la configurazione di una villa di transito, vi si trova la Chiesa di San Matteo – Piè del Colle, gravemente danneggiata ma rimasta in piedi dopo il terremoto del 2016.

Sant'Angelo, si trova appena al di sotto di Pielarocca, anch'esso è antico, sorto in prossimità dell'omonima chiesa di cui non rimangono più resti, vi sorge la bellissima Chiesa della Madonna Bianca – Sant'Angelo, gravemente danneggiata ma rimasta in piedi dopo il terremoto del 2016.

La necessità di recuperare al più presto il contesto urbano della frazione di Ancarano, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente l'abitato alla popolazione, non può evidentemente prescindere dal considerare quanto necessario alla ricostruzione degli edifici privati che, per la loro numerosità e distribuzione, costituiscono gran parte della *forma urbis*.

Al fine di realizzare in maniera efficace ed efficiente la ricostruzione, è infatti necessario procedere in modo coordinato alla ricostruzione delle strutture e infrastrutture pubbliche e private ricadenti nel medesimo isolato, armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi.



Inquadramento territoriale dei nuclei insediativi della frazione di Ancarano

Il carattere di permeabilità e interazione tra lo spazio pubblico e quello privato, rende quindi necessario intervenire anche sulle modalità di definizione degli aggregati e di composizione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016, allo scopo di favorire il recupero sia della zona storica dell'abitato che di quella più periferica.

La ricostruzione della frazione di Ancarano, finalizzata al ripristino delle componenti morfologiche e di figura che costituivano la sostanza della architettura dell'abitato, comporta implicazioni sul piano del diritto di proprietà ed urbanistico con riferimento alla ricostituzione del tracciato viario, al ripristino delle volumetrie, delle sagome degli edifici. Pertanto si rende necessario disciplinare il coordinamento degli interventi e l'adozione di provvedimenti appropriati al fine di rispettare le tempistiche e l'effettività ed efficienza della ricostruzione anche privata, facendo prevalere le esigenze connesse al valore e al bene comune relativo al ripristino della città e alla sicurezza e salvaguardia della incolumità pubblica e privata, nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine.

3.1 INSEDIAMENTO DI PIÈ LA ROCCA.

Piè la Rocca è uno dei quattro insediamenti (ville) che formano la frazione di Ancarano. Il centro abitato, è caratterizzato da due distinti aggregati (uno a monte e uno a valle della strada) diviso in quattro nuclei dal fosso dell'Acqua. Il nucleo abitato è il borgo dell'antica Rocca un tempo posta sul sovrastante Colle della Rocca, è caratterizzato dalla presenza di residenze di carattere gentilizio e fabbricati rurali con annessi (fontanili, cisterne, fienili, fondi, ecc...).

Il tessuto urbano si struttura intorno al Belvedere di Piè la Rocca che costituisce il luogo centrale del borgo con il fontanile e il parcheggio, da cui si dirama la viabilità: via Eritrea, via Rompicollo, via del Merlo, via Cadorna, via dei Sabini e via del Vallone. Alcuni edifici prima del sisma era stati ristrutturati e in qualche caso i lavori erano in corso; altri edifici e manufatti erano piuttosto degradati ed erano allo stato di rudere o parzialmente crollati prima del sisma del 2106.



Piè la Rocca_ Stralcio ortofoto e vista del borgo

Il piano attuativo approvato con Delibera Consigliare n. 26 del 26/04/2021 disciplina la ricostruzione del centro abitato di Ancarano Piè la Rocca nucleo urbano di origine storica e di particolare interesse, che colpito dal sisma, necessita, per l'esecuzione degli interventi di ricostruzione, non solo di indicazioni di dettaglio per i singoli interventi con le relative modalità di esecuzione, ma anche le previsioni di specifici progetti per la messa in sicurezza del centro abitato dai vincoli del PAI (zone R4) e per la sua riqualificazione.

Il piano quindi promuove la riqualificazione ambientale e architettonica del centro o del nucleo perimetrato, definisce gli interventi idonei a garantire la sicurezza delle costruzioni e favoriscono il reinsediamento delle attività produttive e dei servizi pubblici e privati e il rientro della popolazione nelle abitazioni recuperate. Si segnala inoltre che nel perimetro del P.A. di Piè la Rocca ricade la traccia di una faglia attiva di importanza regionale ben nota in letteratura geologica con il nome di Faglia Nottoria-Preci che alcuni autori hanno considerato responsabile dell'evento sismico storico avvenuto nel 1703.

Il piano costituisce il supporto determinante per la ricostruzione integrata finalizzata ad assicurare la realizzazione coordinata degli interventi su edifici pubblici o di uso pubblico, sui beni ecclesiastici, sugli edifici privati e sulle opere di urbanizzazione, superando la frammentazione che può derivare dall'elevato



numero dei soggetti incaricati dell'esecuzione delle opere e dallo sfalsamento dei tempi anche nella messa a disposizione delle risorse.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nel Piano Urbanistico Attuativo, approvato dal Comune di Norcia, si è inteso necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva dell'abitato dell'insediamento di Piè la Rocca, per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.

Tuttavia, atteso il danneggiamento occorso all'edificato, si rende necessaria la ricostruzione dell'edificato mantenendo le caratteristiche identitarie e peculiari che lo contraddistinguevano ma allo stesso tempo, tenendo conto delle esigenze e delle concezioni tecniche attuali e tendendo verso un modello di città sostenibile ed efficiente in grado di garantire un'elevata qualità della vita grazie all'utilizzo di soluzioni e sistemi tecnologici connessi e integrati.

Alla luce di quanto sopra considerato, si ritiene necessario porre in atto un programma di recupero unitario, nel contesto più ampio della sua globalità, al fine di consentire la rinascita del tessuto sociale ed economico necessario per la definitiva ripresa della vita della comunità.

Progetti strategici di intervento del nucleo abitato di Piè la Rocca.

Il Piano Urbanistico Attuativo, approvato dal Comune dichiara come propri obiettivi oltre alla risoluzione del rischio idrogeologico e il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente, il ripristino dei servizi primari legati sia alle infrastrutture che ai sottoservizi. Infatti sulla base delle caratteristiche del sito e delle condizioni dell'area, gli interventi si concentrano prioritariamente sul ripristino dei servizi primari e preparatori all'azione di ricostruzione complessiva.

Tali opere interessano l'interezza dell'abitato ed il loro ripristino deve essere accelerato e reso prioritario al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo dell'abitato.

L'intervento pubblico individuato quale opera funzionale indispensabile e propedeutiche alla ricostruzione privata, riguarda il rifacimento delle infrastrutture a rete e le opere puntuali.

Nello specifico il Piano attuativo prevede i progetti strategici per l'insediamento ricostruito che riguardano opere pubbliche e dotazioni territoriali e precisamente:

- 1) Progetto delle opere di urbanizzazione del centro abitato, per rifacimento linee elettriche di adduzione, illuminazione pubblica, rete di telecomunicazione e trasmissione dati, reti idriche (acquedotto) e fontane pubbliche e eventuale nuova rete gas metano;
- 2) Progetto di rifacimento completo della rete fognaria con realizzazione di nuovi collettori su via Eritrea, via dei Sabini e via del Vallone con separazione delle acque meteoriche e realizzazione di un nuovo depuratore a servizio dell'abitato;
- 3) Progetto di sistemazione e rifacimento della viabilità pubblica, del centro abitato (Via Eritrea, via dei Sabini, via Cadorna, via del Merlo, via Toselli e via dell'Inciampo, con realizzazione dei parcheggi necessari alle dotazioni territoriali di cui al r.r. n. 2/2015.
- 4) Progetto di rifacimento della pavimentazione del largo Belvedere di Piè la Rocca, con lastricato in pietra locale con sistemazioni, segnaletica e arredo urbano;



- 5) Progetto di sistemazione delle aree a verde privato e a verde pubblico, quest'ultime all'interno delle zone a servizi dell'assetto urbanistico (F1 e F2) e progetto di arredo urbano delle stesse;
- 6) Progetto per il restauro della memoria in riferimento ai beni culturali presenti nel centro abitato.



Piè la Rocca_Definizione degli interventi ed opere di urbanizzazioni

Risulta inoltre importante evidenziare la complessità dell'azione di ricostruzione, la quale si compone di ripristino di funzionalità e anche nella conservazione e restituzione dell'identità dei luoghi attraverso la salvaguardia e la ricostituzione degli elementi peculiari e rappresentativi del patrimonio architettonico-paesaggistico e dei valori culturali e simbolici.

Edifici Privati del nucleo abitato di Piè la Rocca.

Il centro abitato di Piè la Rocca, è caratterizzato da due distinti aggregati (uno a monte e uno a valle della strada) diviso in quattro nuclei dal fosso dell'Acquacapo. Il nucleo abitato è il borgo dell'antica Rocca i cui resti sono ancora visibili all'interno del bosco del sovrastante Colle delle della Rocca, è caratterizzato dalla presenza di residenze di carattere gentilizio e fabbricati rurali con annessi (fontanili, cisterne, fienili, fondi, ecc...). Il tessuto urbano si struttura intorno al Belvedere di Pié la Rocca che costituisce il luogo centrale del borgo con il fontanile, il parcheggio e i ruderi della vecchia chiesa di San Giacomo. Alcuni edifici prima del sisma era stati ristrutturati e in qualche caso i lavori erano in corso; nella parte a monte alcuni edifici e manufatti erano già piuttosto degradati prima del sisma e in casi si trovavano allo stato di rudere.

L'aggregato posto a nord è suddiviso in due comparti: a) quello a monte di via Eritrea caratterizzato da quattro aggregati; b) quello a valle di via Eritrea caratterizzato dal nucleo storico con quattro aggregati che si strutturano lungo via dei Sabini.

L'aggregato posto a sud è forse il più antico dei quattro nuclei attuali, a sua volta è suddiviso in due comparti: c) quello a monte di via Eritrea caratterizzato da due aggregati che comprende i ruderi di alcuni fabbricati; d) quello a valle di via Eritrea caratterizzato dal nucleo storico costituito da diversi aggregati.

Le planimetrie seguenti individuano gli isolati, aggregati edilizi, unità minime di intervento ed edifici singoli, che costituiscono l'organizzazione di base per il processo collettivo della ricostruzione, e la classificazione degli edifici in base alla destinazione d'uso.



Piè la Rocca, Individuazione Aggregati, isolati e UMI

3.2 INSEDIAMENTO DI CAPO DEL COLLE.

Capo del Colle è uno dei più antichi nuclei che compongono la località di Ancarani e sorge lungo l'antica strada pedemontana che conduce a Campi Alto, attraversando la Valle Campiana, ai piedi del Castello di Castelfranco, sorto a controllo della Valle nel tratto compreso fra Campi e la Forca di Ancarani di cui oggi sono ancora visibili le rovine.

L'abitato di Capo del Colle è posizionato nella parte settentrionale del territorio Comunale di Norcia, ad una quota media ricompresa tra i 790 e gli 890 metri sul livello del mare in continuità con l'altra porzione di edificato di Piè del Colle.

Capo del Colle si è sviluppato lungo la via di accesso al Castello ed è articolata in due raggruppamenti, divisi dalla strada che collega il nucleo al vicino di Piè del Colle. Il primo è sottostante i ruderi di Castelfranco e l'altro, posto poco più a valle, è caratterizzato dalla presenza di residenze di carattere gentilizio.

La struttura urbana è sostanzialmente riconducibile a quella tipica dei centri di pendio: strade veicolari lungo

le curve di livello, scale in senso perpendicolare, edifici con uno o due livelli seminterrati verso monte e uno o due livelli fuori terra verso valle.



Capo del Colle_ Stralcio ortofoto e vista del borgo

Il piano attuativo approvato con Delibera Consiliare n. 27 del 26/04/2021 e n. 24 dell'8/8/2022 (riperimetrazione aggregato n. 12), disciplina la ricostruzione del nucleo abitato di Capo del Colle nucleo urbano di origine storica e di particolare interesse, che colpito dal sisma, necessita, per l'esecuzione degli interventi di ricostruzione, di indicazioni di dettaglio per i singoli interventi con le relative modalità di esecuzione. In particolare, il sisma ha completamente cancellato il margine a valle dell'edificato costituito da un importante sistema murario di contenimento che definiva la strada pubblica parallela a via Rossini. La ricostituzione di questo margine è stata l'occasione per riproporre l'antica viabilità con un importante ruolo legato alla sicurezza ed alla accessibilità dell'edificato di valle.

Le aree e gli edifici compresi nel limite del presente Piano attuativo ricadono totalmente all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, pertanto soggetto ai relativi strumenti di tutela oltre alla presenza di patrimonio culturale di particolare interesse e di pregio storico, architettonico, archeologico, naturale e paesaggistico.

Il piano quindi promuove la riqualificazione ambientale e architettonica del nucleo perimetrato, soprattutto per quanto riguarda l'immagine complessiva e salvaguardando la "memoria storica", definisce gli interventi idonei a garantire la sicurezza delle costruzioni e favoriscono il reinsediamento delle attività produttive e dei servizi pubblici e privati e il rientro della popolazione nelle abitazioni recuperate, evitando ove possibile le ipotesi di delocalizzazione che snaturerebbe l'intero contesto.

Il piano costituisce il supporto determinante per la ricostruzione integrata finalizzata ad assicurare la realizzazione coordinata degli interventi su edifici pubblici o di uso pubblico, sui beni ecclesiastici, sugli edifici privati e sulle opere di urbanizzazione, superando la frammentazione che può derivare dall'elevato numero dei soggetti incaricati dell'esecuzione delle opere e dallo sfalsamento dei tempi anche nella messa a disposizione delle risorse.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nel Piano Urbanistico Attuativo, approvato dal Comune di Norcia, si è inteso necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva dell'abitato dell'insediamento di Capo del Colle, per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.

Progetti strategici di intervento del nucleo abitato di Capo del Colle.

Il Piano Urbanistico Attuativo, approvato dal Comune dichiara come propri obiettivi il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente, aspetto che appare decisivo e sottolineato dalla volontà dei residenti, attraverso mantenimento o il ripristino della consistenza fisica degli edifici, in riferimento alla configurazione morfologica e tipologica della situazione antecedente al sisma, con interventi che incrementano il grado di sicurezza complessivo degli edifici e degli spazi.

Fondamentale sarà anche favorire il reinsediamento delle attività produttive e dei servizi pubblici e privati presenti al momento dell'evento sismico, nonché valorizzare il sito archeologico medievale quale opportunità di sviluppo turistico culturale dell'area.

A tal fine, l'azione propedeutica e necessaria per la realizzazione di tali obiettivi è il ripristino dei servizi primari legati sia alle infrastrutture che ai sottoservizi. Infatti sulla base delle caratteristiche del sito e delle condizioni dell'area, gli interventi si concentrano prioritariamente sul ripristino dei servizi primari e preparatori all'azione di ricostruzione complessiva.

Tali opere interessano l'interezza dell'abitato ed il loro ripristino deve essere accelerato e reso prioritario al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo dell'abitato.

L'intervento pubblico individuato quale opera funzionale indispensabile e propedeutiche alla ricostruzione privata, riguarda il rifacimento delle infrastrutture a rete e le opere puntuali. Nel piano attuativo viene previsto un totale rifacimento delle infrastrutture a rete dedicando altresì particolare attenzione al successivo rifacimento delle pavimentazioni sia di aree pedonali che di scalinate, attraverso l'uso della pietra locale e ricorsi in mattoni.



Capo del Colle_ Schema dei sottoservizi e infrastrutture a rete e delle pavimentazioni

Edifici Privati del nucleo abitato di Capo del Colle.

L'abitato di Capo del Colle sostanzialmente riconducibile a quella tipica dei centri di pendio con strade veicolari lungo le curve di livello, scale in senso perpendicolare, edifici con uno o due livelli seminterrati verso monte e uno o due livelli fuori terra verso valle. Pertanto il nucleo, data la sua conformazione plano altimetrica, è caratterizzato dalla presenza di importanti strutture murarie di contenimento del terreno, a compensazione dei notevoli salti di quota che si leggono nel tessuto urbano, appoggiato sulle ravvicinate curve di livello.

Le strutture murarie creano terrazzamenti per gli orti, le corti e i giardini privati, ma soprattutto costituiscono le sostruzioni a monte e a valle delle strade. Inoltre, un passato di antichi terremoti, ha determinato lo smagliamento dei fronti edificati lungo le strade principali, lasciando vuoti urbani racchiusi da brandelli di prospetti, murature con tracce di finestre e porte che testimoniano l'antica presenza di fabbricati. Completano il nucleo case sparse, con ampia corte o orti di pertinenza, la cui origine rurale risulta attualmente di difficile lettura, date le molte trasformazioni che nel tempo hanno interessato questi fabbricati.

La planimetria seguente individua gli isolati, aggregati edilizi, unità minime di intervento ed edifici singoli, che costituiscono l'organizzazione di base per il processo collettivo della ricostruzione, e la classificazione degli edifici in base alla destinazione d'uso. Inoltre dal profilo è intuibile la morfologia del territorio e la tipologia di edificato presente nel nucleo abitato di Capo del Colle.



Capo del Colle_ Individuazione degli Aggregati, edifici isolati e UMI. Immagini post sisma

La quasi totalità dei fabbricati privati è ad uso abitativo, come prime e seconde case, che garantivano, prima del sisma, una presenza seppur contenuta di abitanti sul territorio (abitanti residenti 43); presenza che si incrementava in estate con la riapertura delle seconde case sia da parte dei proprietari originari del luogo, sia da coloro che, provenienti da altre regioni.

Il sisma ha reso inaccessibile l'intero nucleo, la quasi totalità del patrimonio immobiliare è inagibile (90%). Tutto il sistema delle strutture murarie è stato fortemente danneggiato dall'evento sismico. In particolare



i danni alle strutture murarie lungo le strade e a sostruzione delle stesse hanno determinato l'interruzione di percorsi e viabilità di accesso e di collegamento.

3.3 INSEDIAMENTO DI PIÈ DEL COLLE.

Il borgo di Ancarano Piè del Colle è uno dei quattro nuclei attuali che costituiscono la località di Ancarano, una frazione del comune di Norcia in provincia di Perugia, nella regione Umbria, che si estende su una superficie di circa 17.824 m².

Il luogo è abitato fin da epoca preromana, nel punto più alto della valle, la forca d'Ancarano, presso la località Ponte, tra la Valle Cerescia e il rigagnolo che scende da fonte Cugnolo, in area di antichissima frequentazione umana sono state rinvenute testimonianze di un santuario esistente fin dal V secolo a.C. e di un insediamento di carattere rustico databile al I secolo a.C.

Tutta la zona è ricchissima di attestazioni romane, sui due versanti di Forca d'Ancarano sono stati ritrovati due miliari iscritti, a Sant'Angelo sono stati rinvenuti rilievi gladiatorii, appartenenti a un grande complesso funerario dei primi decenni del I sec. d.C. Al centro di un ampio terreno leggermente degradante verso nord, a poche centinaia di metri dalla strada che da Ancarano conduce a Campi e poi a Preci, è stata individuata un'area di dispersione di fittili e di materiale ceramico, con un'estensione di circa 35 x 40 m.

Il Centro Storico di Ancarano Piè del Colle ad una lettura attenta del suo costruito, mostra chiaramente l'evoluzione storica del suo tessuto urbano che nasce lungo l'asse viario SSP 476 Norcia/Preci e l'asse viario verso Ancarano Capo del Colle. Dall'analisi delle caratteristiche costruttive degli edifici possiamo tranquillamente ricondurre la maggior parte delle costruzioni ad interventi che sono riconducibili al XX secolo ad esclusione della Chiesa di San Matteo posta lungo la via che porta a Ancarano Capo del Colle che doveva esistere già dal sec. XIV, come si può notare da alcune strutture inglobate nei successivi rifacimenti.



Piè del Colle_ Stralcio ortofoto e vista del borgo



Il nucleo che si sviluppa lungo le due dorsali stradali mostra nella viabilità secondaria soltanto accenni senza riuscire a trovare il suo completamento funzionale. È quindi evidente la mancanza di organicità del tessuto urbano che mostra carenze di standard.

Il Piano attuativo, approvato con Delibera Consigliare n. 30 del 24/05/2021 n. 46 del 29 settembre 2021, propone delle azioni che permettono la rilettura e il recupero di quelle parti del tessuto urbano compromesse dal sisma del 2016. Nelle schede vengono individuate inoltre le superfetazioni o alterazioni che hanno compromesso la lettura unitaria dell'immagine del borgo.

Il piano quindi promuove la riqualificazione ambientale e architettonica del nucleo storico tramite la ristrutturazione degli edifici danneggiati dal sisma congiuntamente con il tessuto edilizio, degli spazi pubblici, della rete dei servizi (pubblica illuminazione, fognature, acquedotto, gas, viabilità), percorsi ciclabili e pedonali di collegamento con il territorio, arredo urbano, attuando scelte volte ad una maggiore sicurezza in caso di eventi sismici.

È necessario pertanto attuare un programma di recupero unitario, nel contesto più ampio della sua globalità, al fine di consentire la rinascita del tessuto sociale ed economico necessario per la definitiva ripresa della vita della comunità del nucleo di Piè del Colle e di tutti gli altri che formano la frazione di Ancarano.

Progetti strategici di intervento del nucleo abitato di Piè del Colle.

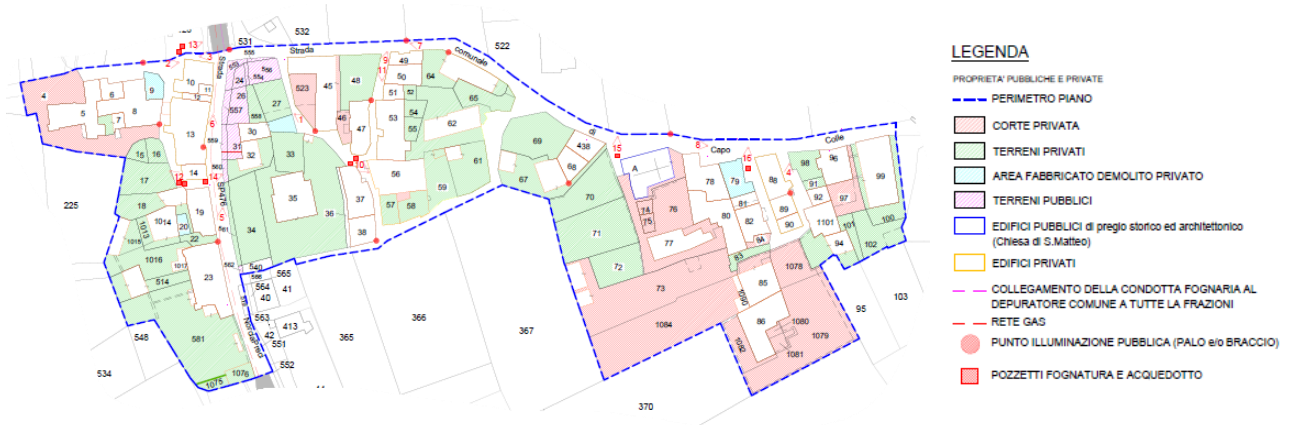
L'elemento portante del Piano è il recupero delle configurazioni architettoniche, la rimozione di tutti gli elementi e parti incoerentemente aggiunti e delle "superfetazioni", la sistemazione degli impianti tecnologici posti in maniera casuale sulle facciate, la sostituzione degli elementi di finitura e di decorazione non coerenti con l'immagine storicamente consolidata del Centro Storico.

A tal fine, è importante evidenziare che gli interventi conseguenti all'evento sismico, possono rappresentare un'occasione per superare eventuali e possibili criticità relative agli impianti fognari e di depurazione. E' fondamentale prevedere la costituzione di reti separate (acque meteoriche e acque nere) che consentirebbero, anche se nel medio-lungo periodo, il raggiungimento di importanti e molteplici obiettivi.

Il piano prevede infatti il rifacimento della rete infrastrutturale sotterranea realizzando ex novo la condotta dell'acquedotto pubblico, della rete fognaria delle acque nere e bianche, oltre a quella relativa al gas metano e dell'illuminazione pubblica. La dorsale sarà sviluppata nelle vie principali e secondarie le quali raggiungeranno tutte le abitazioni residenziali.

Tali opere interesseranno l'interezza dell'abitato ed il loro ripristino deve essere accelerato e reso prioritario al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo dell'abitato.

L'intervento pubblico individuato quale opera funzionale indispensabile e propedeutiche alla ricostruzione privata, riguarda pertanto il rifacimento delle infrastrutture a rete e le opere puntuali.

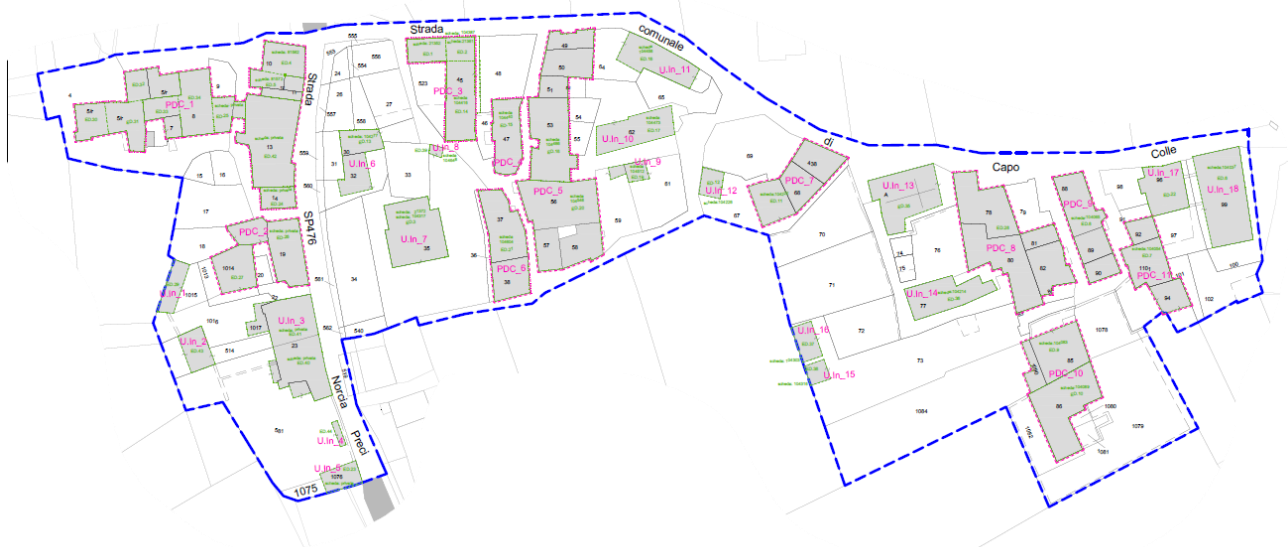


Piè del Colle_ Individuazione delle proprietà pubbliche e private, reti infrastrutturali ed edifici di pregio storico ed architettonico

Edifici Privati del nucleo abitato di Piè del Colle.

Piè del Colle si presenta come un nucleo dalla forma urbana abbastanza compatta, la cui genesi è stata dettata dallo sviluppo lungo gli assi viari: sorge infatti all'intersezione fra la strada provinciale Norcia-Preci e la strada che sale a Capo del Colle, sviluppandosi lungo queste due direttrici. Mentre il lato lungo la strada provinciale possiedono gli edifici che si attestano con il fronte principale lungo la strada, il lato sorto lungo la strada che conduce a Capo del Colle ha un accenno di struttura a pettine con brevi vie ortogonali alla viabilità primaria lungo la quale si sviluppa l'edificato, con configurazione prevalentemente a schiera.

Inoltre, mentre gli edifici sulla provinciale risultano occupati durante tutto l'anno, quelli appartenenti al nucleo abitativo sorto sulla strada verso Capo del Colle sono occupati solo stagionalmente: si può dire che Piè del Colle presenta in modo abbastanza marcato il fenomeno dell'abitazione temporanea e che una notevole parte del patrimonio edilizio risulta inutilizzata.

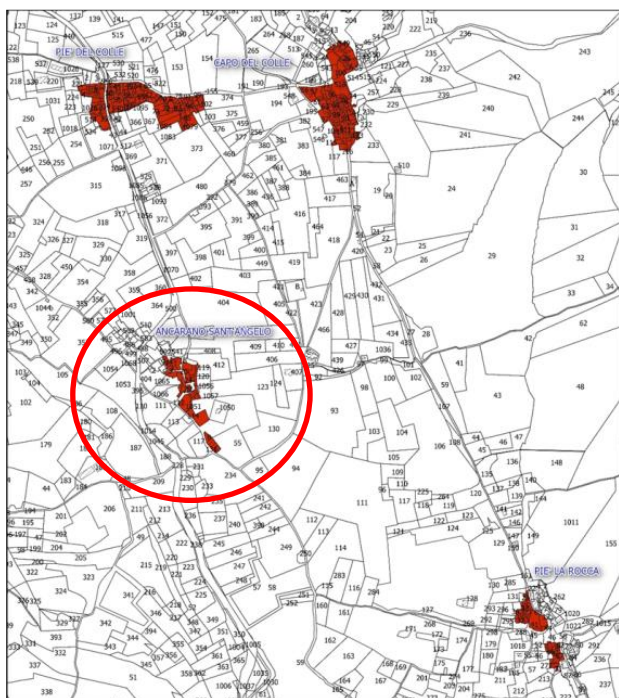


Piè del Colle_ Individuazione degli Aggregati, edifici isolati e UMI. Immagini post sisma

3.4 INSEDIAMENTO DI SANT'ANGELO.

Ancarano Sant'Angelo è la porzione della frazione che si colloca in continuità alla Chiesa della Madonna Bianca (o Santa Maria Nuova di Ancarano o Santa Maria dell'Annunziata), così chiamata per via di una grande statua di marmo bianca venerata fin dall'antichità, molto cara alla devozione popolare e custodita al suo interno, lungo la strada provinciale 476 che collega per l'appunto Norcia alle Marche costeggiando il Parco dei Monti Sibillini.

Ancarano Sant'Angelo è un borgo rurale costituito dall'aggregazione di alcuni edifici lungo delle strade secondarie di tipo agricolo. Questo primo nucleo è stato circondato da alcuni edifici, per lo più mono o bifamiliari dotati di aree verdi a pertinenza (giardini o orti) sono attualmente inagibili a causa del succedersi dei due terremoti del 1997 e 2016. È presente una piccola cappella religiosa, attualmente in stato di grave dissesto post sisma, e un edificio utilizzato come servizio pubblico.



Sant'Angelo_ Stralcio catastale e ortofoto. Chiesa della Madonna Bianca

Il Piano attuativo, approvato con Delibera Consigliare n. 25 del 26/04/2021, si pone di tutelare e valorizzare e soprattutto rendere agibile e sicura la parte della frazione di Ancarano denominata Sant'Angelo proponendo delle azioni che permettono la rilettura e il recupero di quelle parti del tessuto urbano compromesse dal sisma del 2016.

Il piano quindi ha tra gli obiettivi il miglioramento della sicurezza e la mitigazione del rischio la riqualificazione dell'abitato tramite la ristrutturazione degli edifici danneggiati dal sisma e più in generale della qualità ambientale, al fine di facilitare il rientro delle popolazioni nelle abitazioni recuperate ed assicurare la ripresa socio-economica del territorio di riferimento favorendo la permanenza della popolazione attuale

La fase progettuale è chiaramente finalizzata alla definizione di una strategia di recupero integrata ad un processo di messa in sicurezza degli edifici e dell'intera struttura urbana attraverso un programma di recupero unitario, nel contesto più ampio della sua globalità.

Progetti strategici di intervento del nucleo abitato di Sant'Angelo.

Ancarano Sant'Angelo è un piccolo insediamento rurale dove il sistema delle infrastrutture risulta minimo.

I nodi principali di accessibilità definiscono i punti principali di accesso e uscita dall'abitato, che si trovano sempre sulla strada provinciale, individuando i potenziali punti critici in caso di via di fuga. Il nodo secondario connette la distribuzione dell'abitato alla connessione primaria che ha comunque un valore strategico dirigendosi verso la Chiesa della Madonna Bianca.

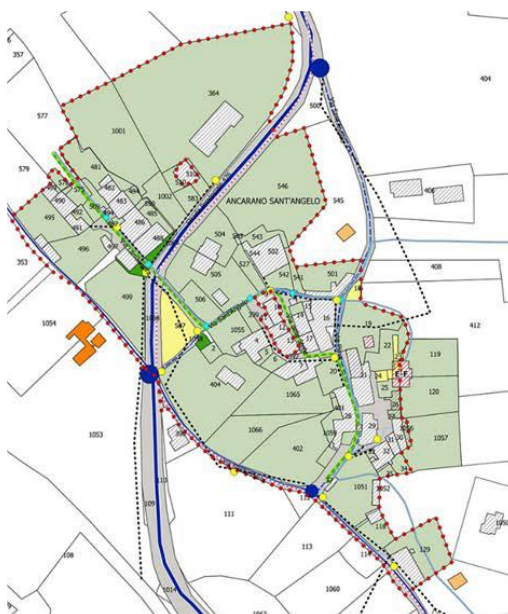
Lo stato delle strade, quasi tutte in asfalto, si rivela discreto per quanto riguarda le connessioni primarie mentre è pessimo per le strade interne.

L'illuminazione pubblica si presenta insufficiente a garantire l'illuminazione delle strade e dei luoghi mentre le reti dell'energia elettrica e della linea telefonica sono "aeree" all'interno di tutto il borgo.

È presente la rete idrica mentre la rete fognaria non copre tutto il territorio dell'insediamento pertanto non tutte le abitazioni sono allacciate ad essa. La linea del metanodotto, pur attraversando il borgo in quanto passante sulla strada provinciale fino alla Chiesa della Madonna Bianca, attualmente non serve le abitazioni di Ancarano Sant'Angelo, a parte le abitazioni provvisorie, in quanto non sono stati ancora predisposti gli allacci.

Appare evidente che il ripristino dei servizi primari legati sia alle infrastrutture che ai sottoservizi debba costituire un'azione oltre che necessaria, immediata.

A tal fine il rifacimento delle infrastrutture a rete e le opere puntuali è stato individuato quale intervento pubblico indispensabile e propedeutiche alla ricostruzione privata.

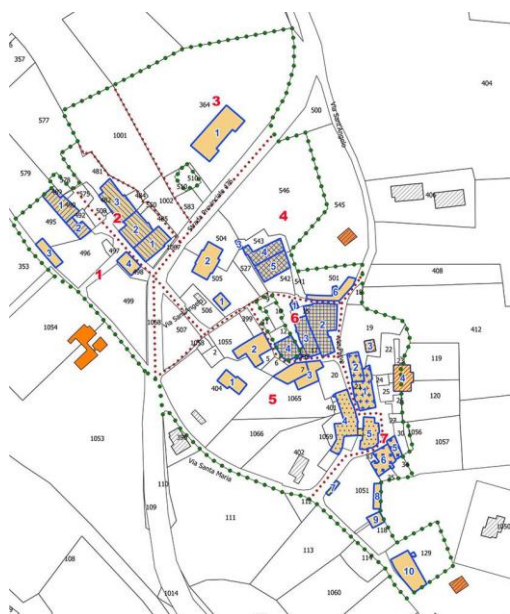


Sant'Angelo_ Infrastrutture stradali, tecnologie e spazi aperti Assetto planivolumetrico

Tali opere interesseranno l'interezza dell'abitato prevedendo inoltre interventi di riqualificazione dell'assetto viario attraverso un asse ideale di accesso e attraversamento della località in direzione sud-est, proveniente dalla Chiesa della Madonna Bianca, a nord ovest per dirigersi verso le altre località di Ancarani, mediante un trattamento continuo della pavimentazione in pietra locale con eventuali alberature di arredo nei tratti di accesso. La stessa pavimentazione continua all'interno dell'insediamento fino a concludersi dove l'abitato si sfalda a favore delle aree verdi e della pavimentazione in asfalto delle vie di maggiore percorrenza

Edifici Privati del nucleo abitato di Sant'Angelo.

Il borgo rurale di Ancarani Sant'Angelo, porzione della frazione di Ancarani, è caratterizzato da 7 isolati e costituito da 33 edifici intesi come "unità strutturale, ai quali si uniscono attualmente le case temporanee di emergenza post sisma del 2016. Per lo più gli edifici sono a 2 piani, solo in qualche caso eccezionale si trovano 3 o 4 piani. Le pertinenze abitative e rurali sono invece a 1 solo piano tranne i casi delle stalle/fienili a più piani (1 esempio in Ancarani Sant'Angelo verso la Chiesa della Madonna Bianca).



Sant'Angelo_ Individuazione degli Aggregati, foto stato di danneggiamento

La parte più consolidata dell'abitato è quella corrispondente agli isolati 6 e 7 e parte del 5 dove lungo le strade distribuzione interna si collocano due aggregati edilizi caratterizzati da edifici connessi tra di loro anche tramite degli archi con vani sovrastanti (arco costruito o casa su arco).

Tutti gli edifici presentano dei caratteri edilizi ed architettonici simili che per lo più corrispondono alla finitura superficiale in intonaco chiaro, a volte con fascia basamentale in intonaco allo stato grezzo di colore grigio, copertura a falda con manto in coppi (raramente in tegole di laterizio) e serramenti in legno senza cornici agli infissi tranne casi eccezionali ad individuare una tipologia architettonica semplice ed essenziale.

L'edificato che si localizza verso nord-ovest oltre la strada provinciale presenta invece agglomerati di edifici ad un piano, forse pertinenze rurali e fienili trasformati in abitazioni civili; o a 2 piani di foggia moderna o comunque meno storica a volte con unità e/o volumi costruiti in modalità e periodo diversi.



A seguito del sisma la maggior parte degli edifici è risultata gravemente danneggiata e quasi totalmente inagibile soprattutto nella parte consolidata del borgo che risulta essere la più "storica".

Nel complesso lo stato dell'insediamento di Ancarano Sant'Angelo evidenzia un forte degrado dovuto oltre all'usura tipica dell'utilizzo, al sisma del 2016 che ha reso critiche delle situazioni già in stato precario.



4 FRAZIONE DI NOTTORIA.

La frazione di Nottoria si colloca nella fascia meridionale del territorio comunale di Norcia, a circa 13 km da, ad un'altezza di 955 m s.l.m.. L'abitato è distinto in due nuclei, il più antico (Villa vecchia) in condizioni statiche precarie e con numerosi edifici in abbandono, il più recente (Villa nova) ove sono stati approvati interventi di risanamento e costruiti nuovi fabbricati, ma che è stato severamente danneggiato dal terremoto del 2016.

All'interno del primo nucleo si trova una piccola chiesa devozionale, intitolata alla Madonna di Loreto.



Frazione di Nottoria_ Stralcio ortofoto e vista del borgo

La valle posta prima del paese è denominata, appunto, *Valle* e sale fino ai monti circostanti nell'ambito di un lembo vallivo della piana di Santa Scolastica che nel quadrante sud-est si incunea tra le pendici delle formazioni orografiche dell'Appennino Umbro-Marchigiano.

Il piano di Santa Scolastica è un'estesa conca pianeggiante delimitata da rilievi, il cui insieme forma una sinclinale dove il progressivo deposito di materiali ha nel tempo costituito la pianura di Norcia. Nel complesso, presenta i caratteri di una formazione di sprofondamento e manifesta un assetto morfotettonico a blocchi determinato da una attività distensiva ancora in atto.

Il Piano attuativo, approvato con Delibera Consiliare n. 23 del 26/04/2021, mira da un lato a promuovere la riqualificazione ambientale e architettonica del nucleo perimetrato, definendo interventi idonei a garantire sia la preservazione della caratterizzazione insediativa esistente che il conseguimento di idonei standard di sicurezza sismica, con riferimento alla specifica normativa vigente; dall'altro, al perseguimento di una esecuzione coordinata ed integrata degli interventi, pubblici e privati, superando la frammentazione che può derivare dall'elevato numero di soggetti coinvolti ed operanti e dalla mancata individuazione delle priorità. A tal fine è necessario pertanto attuare un programma di recupero unitario.

Il piano quindi promuove la riqualificazione dell'abitato, in funzione anche della densità, qualità e complementarietà dei servizi pubblici, nonché della più generale qualità ambientale attuando scelte volte ad una maggiore sicurezza in caso di eventi sismici, nonché la ripresa socioeconomica del territorio di riferimento.

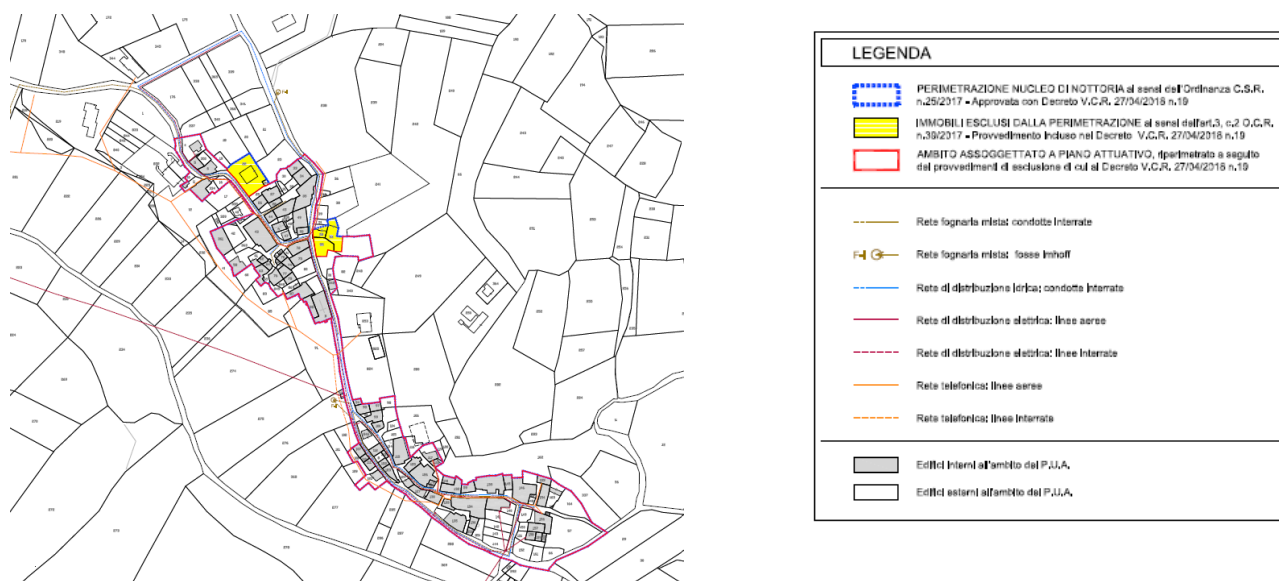
4.1 PROGETTI STRATEGICI DI INTERVENTO FRAZIONE DI NOTTORIA

La caratterizzazione morfologica assolutamente particolare del territorio ha storicamente, e ancor oggi, determinato l'assetto del sistema viario principale, secondario e locale condizionando l'accessibilità al territorio stesso, al capoluogo ed alle varie frazioni.

L'intervento pubblico individuato quale opera funzionale indispensabile e propedeutiche alla ricostruzione privata, riguarda il rifacimento delle infrastrutture a rete e le opere puntuali.

Le infrastrutture viarie, carrabile e pedonali, non hanno subito gravi danneggiamenti a seguito degli eventi sismici, e nella gran parte dei casi il livello di degrado fisico-funzionale che si riscontra in capo a tale sistema viario, è imputabile alla scarsa manutenzione effettuata ed al deperimento connesso con l'interruzione della funzionalità a causa della chiusura per inagibilità del centro abitato. Le stesse considerazioni valgono anche per le reti di servizio presenti, che scontano situazioni pregresse di degrado, di vetustà e di inefficienza funzionale da destrutturazione.

Nel piano attuativo viene previsto il ripristino e adeguamento delle reti dei servizi che comporteranno in via generale anche interventi di potenziamento ed estensione dei servizi stessi.



Frazione di Nottoria_ Individuazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Sarà da preferire la modalità interrata entro sede stradale per lo sviluppo delle reti, al fine di ridurre il loro impatto visivo sulle facciate dei fabbricati e sul contesto urbano e naturale. Sarà altresì da preferire una modalità esecutiva unitaria e organica degli interventi, compatibile con l'intervento di ripristino e sistemazione delle pavimentazioni stradali.

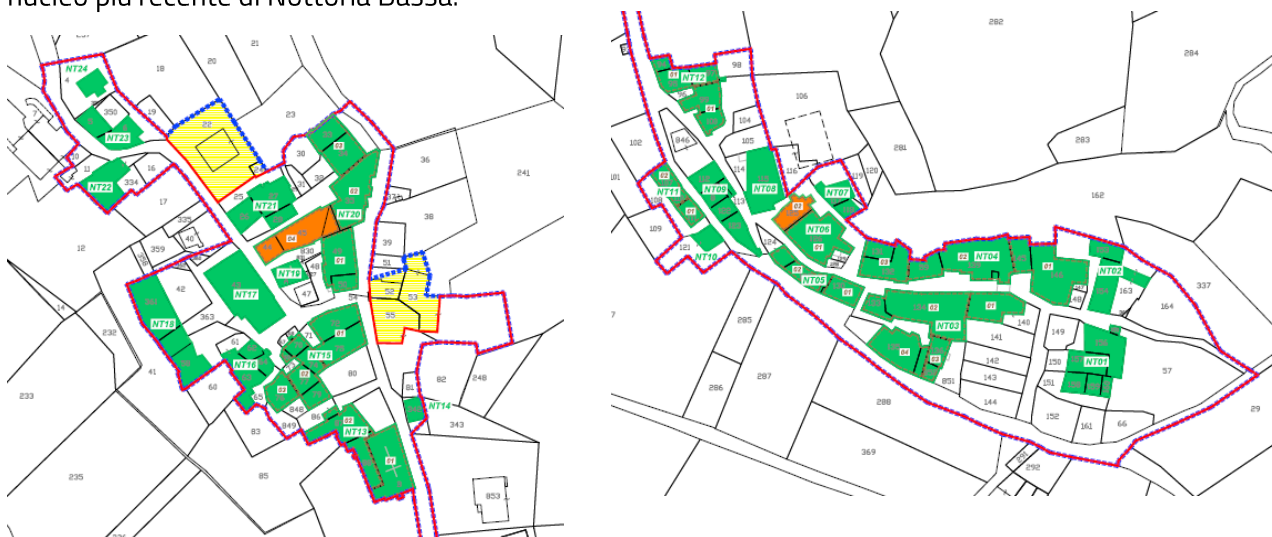
Rientrano in questa categoria anche gli interventi finalizzati alla realizzazione delle nuove aree a verde e a parcheggi pubblici.

Tali opere interessano l'interezza dell'abitato ed il loro ripristino deve essere accelerato e reso prioritario al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo dell'abitato.

4.2 EDIFICI PRIVATI FRAZIONE DI NOTTORIA.

L'insediamento di Nottoria, come anticipato, risulta distinto in due nuclei contigui uniti dalla strada comunale di accesso alle parti: uno più antico (identificato nel come Nottoria Alta) caratterizzato dalla presenza, già prima degli eventi sismici del 2016, di un edificato in precarie condizioni statiche e con numerosi edifici in abbandono; l'altro di più recente origine (identificato come Nottoria Bassa) oggetto di significativi interventi di risanamento e di insediamento di nuovi fabbricati nella fascia territoriale immediatamente periferica che si apre sulle vie vallive di accesso.

Il tessuto edificato in entrambi in nuclei è compatto, formato per lo più per aggregazioni progressive di volumi nel corso degli anni lungo i principali percorsi storici, in allineamento lungo entrambi i fronti stradali, a formare schiere edilizie compatte la cui continuità è interrotta solo in taluni casi da passaggi pedonali trasversali e vie pubbliche. Si riscontra tuttavia anche la presenza di edifici isolati, in maggior numero nel nucleo più recente di Nottoria Bassa.



Frazione Nottoria_ Individuazione degli Aggregati, edifici isolati e UMI. Immagini post sisma

L'edificato si caratterizza più per il suo valore d'insieme, di testimonianza di tipologia aggregativa tipica del periodo storico di formazione e della funzione rurale che ne giustifica la nascita e lo sviluppo, anziché per il valore storico o architettonico-culturale dei singoli edifici che lo compongono, i quali testimoniano una edilizia povera.

L'edificato in questione è quasi totalmente finalizzato all'accoglimento di funzioni abitative, con pochi casi di costruzioni accessorie e con significativa presenza di manufatti con funzionalità dismessa o temporanea (secondo case o case-vacanza), e/o in precarie condizioni statiche già allo stato pre-sisma (c.d. edifici collabenti). Si evidenzia la quasi assoluta presenza di edifici privati e la sostanziale assenza di edifici pubblici o di uso pubblico, eccezion fatta per i due edifici di culto, e relative pertinenze, presenti a Nottoria Bassa (Chiesa di S. Stefano e Chiesetta della Madonna di Loreto), e per il manufatto afferente all'antico lavatoio comunale, anch'esso a Nottoria Bassa.

In occasione degli eventi sismici del 2016, il patrimonio edilizio della frazione ha subito danneggiati severi, tali da procurare la inagibilità di circa il 90% degli edifici e il conseguente sgombero dei residenti.



5 CRITICITÀ E URGENZA

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è possibile identificare, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci gli interventi o opere pubbliche, urgenti e di particolare criticità, nonché gli interventi di ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani, di cui è necessario procedere all'immediata attuazione.

Per queste opere, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020 è possibile stabilire procedure accelerate di progettazione, autorizzazione, appalto ed esecuzione, anche in deroga alle normative vigenti.

Risulta dunque requisito necessario per l'inserimento di un'opera pubblica nell'alveo di una Ordinanza Speciale, riconoscerne i caratteri specifici di urgenza e criticità in relazione al più ampio contesto della ricostruzione pubblica nei Comuni del cratere sismico.

I Piani Urbanistici Attuativi delle Frazioni di Ancarano e Nottoria, redatti ai sensi dell'art. 11 comma 4 del D.l. 17 ottobre 2016 n° 189 e dell'Ordinanza commissariale n. 39/17, identificano gli obiettivi per il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente, indicando le azioni da attuare prioritariamente.

Le analisi condotte la Comune di Norcia, formalizzate nelle scelte fondanti di detto Piano, di per sé attestano l'importanza degli interventi identificati, correlati all'interesse pubblico di una ricostruzione unitaria e armonica dei nuclei abitati.

Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere ad un'analisi ulteriore dei caratteri di urgenza e criticità delle singole opere, valutando aspetti generali connessi alla ricostruzione dei vari nuclei abitati, ma anche formulando un metodo quali-quantitativo che, seppur semplificato, stabilisca parametri univoci ed oggettivi di giudizio, in grado di esplicitare e ponderare gli attributi propri dei differenti interventi di ricostruzione in relazione agli obiettivi dell'azione Commissariale.

5.1 ASPETTI GENERALI E DI CONTESTO

La ricostruzione delle frazioni di Ancarano e Nottoria risulta, di particolare complessità in quanto è necessario un continuo coordinamento logistico e temporale tra gli interventi unitari di ricostruzione degli aggregati edilizi privati, e gli interventi di ricostruzione delle infrastrutture a rete relative a viabilità e sottoservizi.

Peraltro, la ricostruzione degli edifici prioritari, sia di uso pubblico che privato, riveste carattere di urgenza per consentire l'immediata rivitalizzazione sociale ed economica della città e per impedire che la progressiva obsolescenza delle opere provvisoriale ne comprometta la funzionalità con l'aggravarsi della situazione statica delle singole strutture.

In questo contesto la rimozione delle macerie, lo smontaggio controllato degli edifici di particolare valenza storica, la ricostruzione dei sottoservizi e il ripristino della viabilità interna, rivestono carattere di urgenza in quanto propedeutiche e necessarie alla ricostruzione degli edifici.



Si ritiene pertanto necessario, alla luce di quanto sopra considerato, un programma di recupero unitario nel contesto più ampio della sua globalità in relazione agli aggregati perimetrati e agli spazi pubblici incluse in tale perimetrazione.

5.2 VALUTAZIONE SPECIFICA DELLA PRIORITÀ

Come premesso, partendo da questa analisi di contesto, si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione puntuale delle singole opere al fine di inquadrarle nel quadro di esigenze connesso al complesso delle attività di ricostruzione del centro storico e delinearne i caratteri di urgenza e criticità in relazione a obiettivi specifici, ma riconoscibili di valenza generale nel ripristino del danneggiamento occorso nei diversi Comuni ricompresi all'interno del cratere sismico.

Trattandosi di interventi di varia tipologia e finalità, complessivamente tesi alla ricostruzione della città, ma in differenti modalità, ci si è orientati verso una valutazione quali-quantitativa che comprenda e consideri la totalità delle azioni, siano esse di restituzione di identità o di funzionalità dei luoghi, piuttosto che di salvaguardia, con un criterio al contempo rappresentativo del caso specifico e correlato alla strategia d'insieme.

La valutazione delle priorità nella trasformazione urbana e territoriale costituisce, infatti, un problema complesso che, per poter essere risolto, necessita della simultanea considerazione di un ampio spettro di aspetti comprendenti sia elementi tecnici, basati su osservazioni empiriche, sia elementi non tecnici, basati su valori sociali, in base ad una visione pluralistica e sistemica del problema.

A tal fine ci si è orientati verso un'analisi multicriteri, in grado di fornire una base razionale a problemi di scelta caratterizzati da differenti obiettivi e criteri. In particolare, si è utilizzato un metodo di analisi a processo gerarchico che consente prevalentemente di assegnare una priorità ad una serie di alternative decisionali, mettendo in relazione criteri caratterizzati da valutazioni qualitative e quantitative e quindi non direttamente confrontabili, combinando scale multidimensionali di misure in una singola scala di priorità. Uno strumento che si caratterizza come lo sviluppo generalizzato della più semplice analisi lineare e si configura come particolarmente indicato per affrontare problemi decisionali complessi, difficilmente rappresentabili mediante uno schema lineare in quanto comprendenti dipendenze, interazioni e retroazioni.

Il metodo si basa sulla scelta di due obiettivi ritenuti fondanti i principi dell'azione Commissariale per la ricostruzione dei centri abitati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, rispetto ai quali misurare il valore dell'intervento in termini di priorità, intesa come sintesi di urgenza e criticità:

- **la rinascita della città**, intesa come tessuto sociale ed economico fondante la vita dell'agglomerato urbano;
- **la velocità della ricostruzione**, intesa come efficacia ed efficienza dei processi di ricostituzione fisica dell'edificato e degli spazi urbani.

Per ciascuno di questi due obiettivi strategici sono stati identificati tre criteri specifici, che descrivono gli aspetti ritenuti rilevanti, attribuendo ad essi un punteggio di importanza relativa tramite l'assegnazione di un peso percentuale.



In relazione all'obiettivo di agevolare e accelerare la rinascita della città, sono stati identificati i seguenti criteri:

1 - Ripristino della funzione pubblica

Il criterio valuta la rilevanza della funzione pubblica che l'opera assolve nella città, anche in relazione all'essenzialità dei servizi pubblici alla persona o alla collettività che la sua realizzazione ripristina in disponibilità.

2 - Ricostituzione di valore identitario per la comunità

La ricostruzione dell'identità di un luogo si fonda sulla ricostituzione di alcuni elementi simbolici e peculiari che costituiscono valore differenziato rispetto al quotidiano utile, ma di spiccata caratura. Il criterio valuta dunque la rilevanza dell'opera come simbolo identitario della comunità, anche in relazione all'effetto di volano sulla ricostruzione che la sua realizzazione può indurre, in termini di percezione di rinascita della città e di volontà di riappropriarsi dei luoghi e della vita in città.

3 - Rilancio sociale ed economico

Il criterio valuta le ricadute potenziali sulla città connesse alla realizzazione dell'opera, in termini di rilancio dello sviluppo di attività economiche, sociali e di aggregazione, motore della reale ricostituzione del tessuto sociale ed economico che rende viva una città.

In relazione all'obiettivo di massimizzare la velocità della ricostruzione, sono stati identificati i seguenti criteri:

4 - Salvaguardia del valore culturale, artistico e paesaggistico

Il criterio valuta la necessità di una tempestiva salvaguardia del valore culturale, artistico o paesaggistico dell'opera o dei beni in essa contenuti, anche in relazione all'eventuale permanere di un'esposizione a rischio di deterioramento per l'azione di agenti esogeni o fenomeni naturali, nonché all'eventuale ammaloramento di strutture provvisorie di messa in sicurezza (puntellature in legno, tirantature in acciaio, cerchiature in fasce di poliestere), atteso il tempo trascorso dalla loro realizzazione.

5- Propedeuticità per la ricostruzione

Il criterio valuta l'improcrastinabilità di alcuni interventi in quanto prodromici o strumentali alla realizzazione di altri e ulteriori interventi di ricostruzione dell'edificato pubblico o privato della città.

6 - Ottimizzazione dei processi di cantierizzazione della ricostruzione

Il criterio valuta l'utilità di una realizzazione anticipata dell'opera al fine di ottimizzare l'ordinato sviluppo delle fasi di successiva cantierizzazione della città.

Questi criteri riferiscono complessivamente a valutazioni qualitative e quantitative tra loro differenti, ma interagenti e correlate, ancorché non direttamente confrontabili. Si è quindi espressa l'importanza relativa che ciascuno assume nel conseguimento dell'obiettivo di riferimento, assegnando un peso normalizzato su una scala da 0 a 1, come riportato nella tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso
Rin asc ita dell	Ripristino Funzione Pubblica	0.2



	Ricostituzione Valore Identitario	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1

I punteggi da utilizzare per il giudizio su ciascun criterio, e quindi in generale per il conseguimento degli obiettivi posti, sono, in linea di massima, arbitrari e corrispondono al numero di livelli qualitativi che si è inteso considerare. In particolare, si è considerata una scala di valutazione che varia da 0 a 5, dove ogni livello della scala corrisponde alla valutazione di seguito riportata.

Giudizio di Conseguimento	Punteggio
Assente	0
Basso	1
Percettibile	2
Significativo	3
Rilevante	4
Elevato	5

La valutazione ponderata si fonda così su obiettivi strategici chiari, e su criteri riconoscibili ed oggettivi, i cui valori costituiscono elemento di distinzione della priorità di intervento, intesa come urgenza e criticità nella realizzazione delle opere.

Nel rapporto ponderato tra criterio e giudizio di conseguimento si ottiene un risultato variabile tra 0 e 5. Un valore superiore a 2.5, risultante dunque nella metà superiore del range di variazione, viene ritenuto rispondere ai requisiti di urgenza e criticità per l'inserimento dell'opera nell'Ordinanza Speciale.

Questo metodo di analisi viene quindi applicato alle singole opere di cui si prevede l'inserimento in ordinanza, illustrandone dettagli e risultati nel capitolo successivo, unitamente ad una sintetica descrizione dell'intervento.



6 VALUTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE NELLE FRAZIONI DI ANCARANO E NOTTORIA

6.1 SOTTOSERVIZI E OPERE A RETE PUNTUALI

Descrizione

L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile dell'abitato e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza fondamentale per l'avvio del processo, possiede inoltre una spiccata valenza di urgenza in quanto da realizzarsi in anticipazione rispetto al resto delle azioni. Ricomprende un notevole valore funzionale costituendo urbanizzazione primaria dell'area con l'infrastrutturazione di tutti gli allacci alle reti pubbliche degli edifici da ricostruire.

La fase di ricostruzione va quindi raffrontata con lavori di manutenzione/sostituzione delle reti danneggiate dal sisma al fine di garantire gli opportuni allacci agli edifici che via via verranno cantierati.

L'intervento prevede, il ripristino dei servizi di illuminazione, acqua, gas, rete fognaria, telefonia e rete a banda larga nonché il ripristino delle pavimentazioni nei tre nuclei abitati che compongono la frazione di Ancarano e nella frazione di Nottoria.

Tali interventi sono già finanziati con Ordinanza Commissariale n. 129/2022 relativamente ad un primo stralcio come di seguito specificato:

- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Piè del Colle con un costo stimato di 3.000.000,00 euro, finanziata con l'Ordinanza 109/2020;
- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Capo del Colle I° stralcio con un costo stimato di 3.000.000,00 euro, finanziata con l'Ordinanza 109/2020;
- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Piè la Rocca I° stralcio con un costo stimato di 3.000.000,00 euro, finanziata con l'Ordinanza 109/2020;
- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Sant'Angelo con un costo stimato di 3.000.000,00 euro, finanziata con l'Ordinanza 109/2020;
- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Nottoria I° stralcio con un costo stimato di 3.000.000,00 euro, finanziata con l'Ordinanza 109/2020;

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata. La realizzazione è infatti fondamentale per l'avvio



		dell'intero processo di ricostruzione. Possiede inoltre una spiccata valenza di urgenza in quanto da realizzarsi in anticipazione rispetto al resto delle azioni.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità ma risulta di rilievo agli occhi della cittadinanza come partenza della ricostruzione.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica dell'abitato
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale di servizio. La sua realizzazione non risponde al presente obiettivo sebbene ne costituisca <i>conditio sine qua non</i> per consentire la ricostituzione dei tre nuclei abitativi
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente le reti dei servizi per facilitarne la ricostruzione e garantire gli opportuni allacci.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere d'infrastrutturazione dei servizi ha un elevato valore nel facilitare e ottimizzare la ricostruzione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	1	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
TOTALE				3.3



7 CONFORMITÀ DI SPESA

7.1 STIMA DEI COSTI

Nell'ambito degli interventi relativi alle opere pubbliche, le opere risultano già finanziate:

- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Piè del Colle con un costo stimato di 3.000.000,00 euro, finanziata con l'Ordinanza 109/2020;
- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Capo del Colle I° stralcio con un costo stimato di 3.000.000,00 euro, finanziata con l'Ordinanza 109/2020;
- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano – Piè la Rocca I° stralcio con un costo stimato di 3.000.000,00 euro, finanziata con l'Ordinanza 109/2020;
- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano – Sant'Angelo con un costo stimato di 3.000.000,00 euro, finanziata con l'Ordinanza 109/2020;
- Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Nottoria I° stralcio con un costo stimato di 3.000.000,00 euro, finanziata con l'Ordinanza 109/2020;

Tali interventi sono ricompresi all'interno del PUA e successivamente all'interno del Piano straordinario di Riqualificazione urbana – Scheda 2, la stima del costo è stata effettuata dal Comune di Norcia in maniera parametrica.

Per la programmazione finanziaria di questa opera, il Commissario Straordinario ha ripartito le somme disponibili tra le 4 Regioni colpite dal Sisma, provvedendo a finanziarne un primo stralcio per € 3.000.000,00 che è confluito all'interno dell'ordinanza commissariale n. 129/2022.

Per gli interventi di ricostruzione privata, la stima è stata inserita all'interno del Piano attuativo così come previsto dall'art. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 39/2017.

La seguente tabella riassume le risorse necessarie per l'esecuzione degli interventi inseriti nell'ordinanza speciale del Comune di Norcia_ Frazione di Ancarano e Nottoria evidenziando il costo stimato già indicato nella scheda 2 poi confluito nell'ordinanza commissariale n. 129/2022.

<i>Denominazione intervento</i>	<i>Importo stimato</i>	<i>Ordinanza 129/2022 (Scheda 2)</i>	<i>Importo totale</i>
Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Piè del Colle	€ 3.000.000	€ 3.000.000	
Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Capo del Colle I° stralcio	€ 3.000.000	€ 3.000.000	
Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano – Piè la Rocca I° stralcio	€ 3.000.000	€ 3.000.000	
Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano – Sant'Angelo	€ 3.000.000	€ 3.000.000	



Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Nottoria I° stralcio	€ 3.000.000	€ 3.000.000	
TOTALE FINANZIAMENTI (già finanziato)			€ 15.000.000

Gli importi degli interventi, così come proposti dal Comune di Norcia, risultano congrui in relazione all'attuale stato di definizione tecnico-progettuale delle opere da realizzare. Tali importi orienteranno i successivi sviluppi progettuali, ma saranno rivalutati e congruiti in via definitiva in fase di approvazione del progetto nel livello definito per l'appalto.

4.1. GESTIONE FINANZIARIA

In relazione alla gestione finanziaria del complesso degli interventi in Ordinanza Speciale, si sono previsti ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento degli interventi ed all'ottimizzazione della spesa tra le diverse fonti rese disponibili per la ricostruzione nel cratere sismico dalle norme vigenti e dalle ordinanze già emanate dal Commissario straordinario.

Le eventuali disponibilità finanziarie derivanti dal minor onere a carico delle risorse pubbliche già assegnate per gli interventi, sia in relazione alle economie generate dal processo di realizzazione dell'opera, sia dalla ripartizione dei costi su fonti diverse, resteranno nella disponibilità del soggetto attuatore e potranno essere utilizzate, previa autorizzazione del Sub Commissario:

- per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate;
- per il completamento degli interventi su una delle altre opere oggetto del complesso in Ordinanza Speciale, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi.



5. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1. SOGGETTO ATTUATORE

Per la realizzazione degli interventi relativi alle infrastrutture a rete ed opere puntuali, è stato individuato quale soggetto attuatore il Comune di Norcia, in continuità con quanto già disposto dall'Ordinanza n. 129 del 2022.

5.2. COORDINATORE DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA

In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati nel PUA nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, si ritiene necessario individuare un Coordinatore della ricostruzione privata, che possa concretamente attuare ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.

Si è ritenuto che il soggetto maggiormente idoneo a svolgere questo ruolo sia l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria, anche in ragione della complementarità delle azioni straordinarie che si sono intese specificare, rispetto a quelle ordinarie.

Il Coordinatore dovrà infatti garantire:

- la definizione del cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica, ed il suo aggiornamento trimestrale;
- verifiche preventive relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
- l'individuazione degli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;
- l'autorizzazione della cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuandole tempistiche relative all'inizio dei lavori;
- l'adozione dei provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma.

5.3. CRONOPROGRAMMI

Il cronoprogramma rappresenta la concatenazione temporale delle diverse fasi in cui il processo di realizzazione dell'opera pubblica può essere scomposto. Di queste, ne rappresenta lo sviluppo temporale,



che risulta in parte imposto dai vincoli e dalle caratteristiche intrinseche dell'opera da realizzare e in parte scelto in base agli obiettivi di risultato, generalmente di tempi e di costi, che il gestore del processo intende perseguire. Ha normalmente un'articolazione che comprende tutte le fasi di realizzazione di un'opera e di attuazione di un qualsiasi accadimento gestionale, e pur essendo finalizzato principalmente alla definizione della tempistica delle lavorazioni, rappresenta la base per la corretta gestione economica e finanziaria dell'operazione cui si riferisce.



6. MISURE DI ACCELERAZIONE

Ai fini del raggiungimento degli interessi pubblici richiamati, preso atto che l'aspetto prevalente da valorizzare è la compressione temporale della filiera complessiva dei processi di attuazione della ricostruzione del centro storico, vengono previste dall'Ordinanza Speciale alcune misure specifiche di semplificazione e accelerazione, così da sopperire alle gravi urgenze e criticità riscontrate e raggiungere il più rapido ritorno alla normalità.

Le misure previste a supporto dell'intervento unitario e coordinato di ricostruzione del centro storico vengono di seguito sinteticamente richiamate, distinte nei tre ambiti di pertinenza: quelle relative ad accelerare la ricostruzione pubblica, quelle relative a coordinare e accelerare la ricostruzione privata e quelle di natura gestionale atte a garantire affidabilità e controllo all'attuazione dei processi.

6.1. RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Nel seguito sintetizzate per fase procedurale le misure introdotte tramite l'ordinanza speciale, anche in deroga ai disposti normativi vigenti.

Progettazione e Autorizzazione

Al fine di semplificare e accelerare le attività di progettazione:

- possibilità di affidamento dei lavori con il progetto definitivo;
- possibilità di individuare in via semplificata dei soggetti che effettuano la verifica preventiva della progettazione;
- possibilità di partizione più flessibile delle attività tecniche, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità;

Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti:

- istituzione di una Conferenza di Servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020, per accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti;
- previsione di una procedura semplificata per la costituzione di variante agli strumenti urbanistici vigenti;
- previsione di tempi ridotti per pareri e autorizzazioni in fase di progetto esecutivo o nel corso dei lavori;
- possibilità di procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione delle opere;
- possibilità di procedere in deroga al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, articoli 16, 17, 18, 22, decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, articoli 26, 27, 28 e 46 e legge Regione Lazio 6 luglio 1998, n. 24 articoli 7 e 10 in materia di protezione dei corsi delle acque pubbliche e delle aree boscate nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione;



- possibilità di procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Affidamento di Servizi e Lavori

Allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e la riduzione della tempistica di realizzazione degli interventi:

- modalità di affidamento semplificate e accelerate di servizi, forniture e lavori, in particolare potendo ricorrere all'affidamenti diretti dei servizi tecnici inferiori alla soglia comunitaria e alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara negli altri casi;
- possibilità di ricorrere all'accordo quadro con uno o più operatori economici tenendo conto dei vantaggi e degli svantaggi da esso derivanti in relazione al numero degli interventi da effettuare
- modalità di svolgimento delle verifiche di gare su base dell'inversione procedimentale;
- possibilità di ricorrere all'esclusione automatica offerte anomale;
- possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria;
- possibilità di stipulare il contratto di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria in anticipo rispetto al termine dilatorio;

Esecuzione dei Lavori

Allo scopo di garantire affidabilità e velocità dell'esecuzione dei lavori:

- possibilità di circoscrivere la sospensione dei lavori per l'inadempimento delle parti;
- possibilità di stipulare contratti di subappalto oltre i limiti percentuali vigenti, al fine di accelerare la consegna dei lavori ed il loro pieno avvio;
- possibilità di inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori;
- possibilità di effettuare consegne dei lavori per parti funzionali, al fine di accelerare l'avvio dei lavori;
- possibilità di prevedere in contratto penali per i ritardi nei lavori e premi per le accelerazioni, al fine di garantire il rispetto dei tempi massimi previsti per i lavori e incentivare la loro esecuzione anticipata;
- possibilità di costituire il collegio consultivo tecnico anche per i contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, al fine di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione;

6.2. RICOSTRUZIONE PRIVATA

Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata sono state individuate nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

Al fine di superare eventuali criticità connesse alla realizzazione degli interventi privati connessi alla ricostruzione dell'abitato delle frazioni di Ancarano e Nottoria si è previsto che l'USR Umbria, sentito il Comune ed il sub Commissario, attui ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento



della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.

In particolare, l'USR Umbria, in raccordo con il Comune, potrà adottare le misure più opportune nel rispetto dei principi di cui all'articolo 1, comma 3 e, in particolare:

a) definire e aggiornare trimestralmente, il cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica;

b) avviare anche precedentemente alla presentazione dell'istanza di contributo da parte del professionista incaricato, le verifiche relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'articolo 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;

c) individuare gli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;

d) in coerenza con le attività di cui alla lettera b), autorizzare la cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuando, nel decreto di concessione del contributo, le tempistiche relative all'inizio dei lavori anche, ove occorra, in deroga alle previsioni di cui al comma 1, dell'articolo 13, dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;

e) in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma, adottare i provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016 e all'ordinanza commissariale n. 19 del 2017, o formulare proposte al sub Commissario che provvede con proprio atto e, se del caso, propone al Commissario l'adozione di ordinanza ai sensi dell'ordinanza n. 110 del 2020.

Con riferimento agli interventi prioritari, si è previsto che il Comune avvii, anche in assenza della presentazione della domanda, le verifiche di cui al punto 3, lettera b), del comma 1, dell'articolo 4, dell'ordinanza commissariale n.100 del 2020, attestanti la sussistenza di domande di condono edilizio.

6.3. GESTIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Allo scopo di garantire il presidio costante dei processi di attuazione degli interventi e assicurare supporto e monitoraggio continuo delle attività, sono state individuate le seguenti misure:

- previsione di una struttura composta da professionalità qualificate che opera presso il soggetto attuatore coordinata dal sub Commissario, per il monitoraggio ed il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi;
- possibilità per il soggetto attuatore di avvalersi di servizi di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connessi alla realizzazione degli interventi;



7. CONCLUSIONI

Per quanto dettagliato nei capitoli precedenti, la ricostruzione delle frazioni di Ancarano e Nottoria nel Comune di Norcia riveste carattere di urgenza e criticità ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21.11.2020 per la rilevanza delle funzioni pubbliche da ripristinare, per le ricadute sul tessuto sociale e economico della città, per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione degli edifici ed altri, pubblici e privati, ivi compresi quelli ad uso temporaneo, ed infine in considerazione del vincolo gravante su alcuni degli edifici ai sensi degli articoli 10 e 12 del D. Lgs. 42 del 2004.

In relazione a queste peculiarità, la ricostruzione delle frazioni di Ancarano e Nottoria risulta di particolare complessità e necessita quindi di strumenti tecnici e giuridici innovativi.

Roma, 22 novembre 2023

Fulvio M. Soccodato

Sub Commissario



Fulvio Maria
Soccodato
22.11.2023 21:14:20
GMT+01:00



ALLEGATO A

Allegato 1 all'Ordinanza Speciale n. del

Comune di Norcia - Frazioni di Ancarano e Nottoria

	Opera		Soggetto Attuatore	Importo	Finanziamento		
	CUP	Descrizione		Stima finanziamento iniziale	Ordinanza 109 del 23 dicembre 2020	Ordinanza 129/2022	Risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016
1	CUP F57B22000210001	Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancaraancarano - Piè del Colle	Comune di Norcia	€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00	
2	CUP F57B22000200001	Infrastrutture a rete e opere puntuali frazione Ancarano - Capo del Colle - I stralcio	Comune di Norcia	€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00	
3	CUP F57B22000190001	Infrastrutture a rete e opere puntuali Ancarano - Pie' La Rocca - I stralcio	Comune di Norcia	€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00	
4	CUP F57B22000180001	Infrastrutture a rete e opere puntuali Ancarano - S. Angelo	Comune di Norcia	€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00	
1	CUP F57B22000160001	Infrastrutture a rete e opere puntuali Nottoria - I stralcio	Comune di Norcia	€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00	
			TOTALI PARZIALI	€ 15.000.000,00		€ 15.000.000,00	€ -
			INVESTIMENTO GIÀ FINANZIATO		€	15.000.000,00	
			INVESTIMENTO NON FINANZIATO				€ -
			TOTALE INVESTIMENTO				€ 15.000.000,00